

Corte dei conti europea

Le attività della Corte nel 2025



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: <https://eca.europa.eu/it/contact>

Sito Internet: <https://eca.europa.eu>

Social media: @EUauditors

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<https://europa.eu>)

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026

Indice

Corte dei conti europea	5
Prefazione del Presidente	6
Il 2025 in breve	8
Le attività della Corte	9
La strategia della Corte per il periodo 2021-2025	9
L'audit della performance e della regolarità delle azioni dell'UE	10
Programma di lavoro	12
Il lavoro di audit sul campo	13
Le relazioni della Corte	14
ECA Journal	28
Conferenze e dibattiti	29
Relazioni istituzionali	30
Cooperazione con le altre Istituzioni superiori di controllo	34
Il corpo direttivo della Corte	37
I Membri	37
Le Sezioni di audit e i comitati	39
Misurazione della performance	40
Il personale della Corte	46
Numero di effettivi	46
Assunzioni	46
Fasce d'età	47
Pari opportunità	48
Deontologia	50

Supporto all'audit	51
La trasformazione digitale dell'audit	51
La comunicazione visiva	53
La metodologia di audit	53
La formazione professionale	54
Attività linguistiche e redazionali	55
Cybersicurezza	56
Immobili	57

Corte dei conti europea

Chi siamo

- La Corte dei conti europea è il revisore esterno dell'Unione europea.
- È stata istituita dal trattato di Bruxelles del 1975 e ha iniziato ad operare nell'ottobre 1977.
- Nel 1993, con il trattato di Maastricht, è divenuta una istituzione dell'UE.
- La Corte è un organo collegiale costituito da 27 Membri, uno per ciascuno Stato membro dell'UE, nominati dal Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo.
- Conta un organico di circa 970 persone di tutte le nazionalità dell'UE.

Che cosa facciamo

- La Corte accerta che l'UE tenga una contabilità adeguata, applichi correttamente le norme finanziarie a cui è soggetta e che le politiche e i programmi dell'UE conseguano gli obiettivi perseguiti assicurando un impiego proficuo delle risorse.
- Contribuisce a migliorare la gestione finanziaria dell'UE e promuove il rispetto dell'obbligo di rendiconto e la trasparenza.
- Segnala i possibili rischi, fornisce garanzie, attira l'attenzione sui successi e sulle carenze, offre orientamenti ai responsabili delle politiche e ai legislatori dell'UE.
- Presenta osservazioni e raccomandazioni al Parlamento europeo, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti nazionali.

Prefazione del Presidente



Cara lettrice, caro lettore,

“rafforzare la fiducia tramite l’audit” è la pietra angolare della nostra strategia 2026-2030 su cui si fonderanno le priorità e le attività della Corte negli anni a venire. In un mondo caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e diffusa incertezza, è essenziale che istituzioni indipendenti, il cui lavoro è basato su dati concreti, mettano a disposizione dei cittadini e dei responsabili delle politiche informazioni affidabili. Confermiamo il nostro impegno a verificare in modo imparziale che le risorse dell’UE siano gestite in modo efficace e trasparente. Tuttavia, per tener fede a tale impegno, le nostre pubblicazioni devono essere tempestive, pertinenti e mirate specificamente a fornire elementi di informazione ai portatori di interessi.

Il 2025 ha segnato il cinquantesimo anniversario dell’istituzione della Corte dei conti europea. Per cinque decenni, gli audit finanziari e di conformità sono rimasti al centro del nostro mandato e continuano a essere oggetto delle relazioni annuali che espongono le constatazioni della Corte sul bilancio dell’UE, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Ancora una volta la Corte ha pubblicato relazioni annuali specifiche riguardanti l’audit delle agenzie e delle imprese comuni dell’UE e delle Scuole europee. Tutte queste relazioni nel loro insieme svolgono un ruolo importante anche nella procedura di scarico.

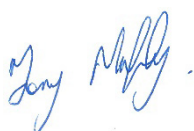
Nel 2025 la Corte ha pubblicato 26 relazioni speciali riguardanti un’ampia gamma di argomenti, tra cui l’industria europea dei microchip, i finanziamenti dell’UE alle ONG e le pensioni integrative. Altri lavori hanno affrontato temi quali la prevenzione degli incendi boschivi, la mobilità militare e le carenze critiche di medicinali. In linea con la nostra strategia, ci concentriamo sugli audit in grado di apportare il massimo valore aggiunto, affrontando al contempo le sfide quotidiane a cui l’Unione e i suoi cittadini sono confrontati.

Le pubblicazioni della Corte si basano su elementi probatori. Nel 2025 i nostri team hanno svolto un ampio lavoro *in loco*, trascorrendo 4 368 giorni sul campo. Nonostante il sempre più frequente ricorso all'audit a distanza e alla raccolta di elementi probatori per via elettronica, i controlli *in loco* a livello di Stato membro e di beneficiario rimangono essenziali. Essi consentono infatti di esaminare i registri originali, osservare direttamente l'attuazione e ottenere elementi probatori verificabili su cui basare le constatazioni e conclusioni. Per lo svolgimento di tali visite di audit, gli auditor si avvalgono dell'attività di diversi servizi della Corte, tra cui il servizio di traduzione e quello di comunicazione.

Gran parte dei lavori recenti si è concentrata sui preparativi per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2028-2034). La Commissione ha presentato proposte legislative per nuove norme e nuovi strumenti finanziari, in merito alle quali la Corte è tenuta a formulare pareri formali. In tale veste abbiamo fornito valutazioni indipendenti, specialistiche e basate su dati concreti in merito ai progetti di regolamento, evidenziando i problemi e i rischi principali.

Affinché il nostro lavoro abbia un impatto, tuttavia, deve essere ascoltato. Il valore delle constatazioni e delle raccomandazioni della Corte dipende dal seguito che ad esse viene dato dal Parlamento europeo, dal Consiglio, dai parlamenti nazionali e regionali e dai governi degli Stati membri. Nel 2025 la Corte ha effettuato 615 audizioni presso istituzioni e organi legislativi europei e degli Stati membri. Continueremo a dialogare in modo proattivo con i legislatori, i portatori di interessi e i cittadini per far sì che il nostro lavoro contribuisca utilmente alle scelte strategiche e sostenga una governance più forte dei fondi dell'UE.

La presente relazione fornisce una panoramica dettagliata delle attività della Corte nel 2025, con informazioni sul corpo direttivo, sul personale nonché sulle funzioni di supporto all'audit. Ogni nostro servizio e team svolge un ruolo nell'adempimento del mandato e della missione della Corte. Desidero pertanto esprimere il mio apprezzamento a tutto il personale per il continuo impegno e la costante dedizione dimostrata nei confronti della nostra istituzione.



Tony Murphy
Presidente

Il 2025 in breve

31

relazioni sui vari
settori di spesa
dell'UE



Giudizio positivo
su conti ed entrate



Giudizio negativo
sulla spesa a titolo
del bilancio dell'UE

Tasso di errore
stimato:

3,6 %



Giudizio con rilievi
sulla spesa a titolo
del dispositivo
per la ripresa
e la resilienza



Oltre il 75 %
delle raccomandazioni
della Corte è stato attuato
integralmente
o per la maggior parte
degli aspetti

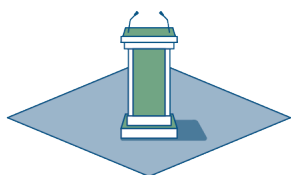
4 368

giorni
di visite di audit



615

presentazioni presso
istituzioni e organi
legislativi dell'UE
e degli Stati membri



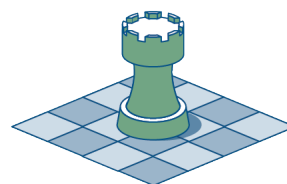
Più di



21 000

articoli di stampa
(pubblicati online)
relativi alla Corte

Strategia della Corte
2026-2030
e strategia IA
2026-2030



Le attività della Corte

La strategia della Corte per il periodo 2021-2025

La Corte si avvale di **strategie pluriennali** per pianificare il proprio lavoro di audit e promuovere il cambiamento organizzativo come processo di costante miglioramento, facendo in modo di rimanere all'avanguardia nell'evoluzione dell'audit del settore pubblico.



2025: tutte le misure relative agli obiettivi strategici sono state attuate con successo

Il 2025 è stato l'ultimo anno della **strategia per il periodo 2021-2025**. Gli **obiettivi strategici** della Corte per questo quinquennio erano: migliorare la rendicontabilità, la trasparenza e le disposizioni in materia di audit per tutti i tipi d'azione dell'UE; concentrare gli audit su settori e temi per i quali la Corte può apportare il massimo valore aggiunto; fornire una solida garanzia basata sugli audit espletati, in un contesto difficile e in evoluzione.

Per mettere in pratica la sua strategia, la Corte ha stabilito **misure** per ciascun obiettivo, ha attribuito responsabilità e fissato scadenze. Alla fine del 2025 la Corte aveva attuato con successo tutte queste misure e, in generale, aveva conseguito i propri obiettivi strategici per il periodo in questione.

Sulla base di questi risultati e tenendo conto delle sfide e delle opportunità che attendono l'UE e il settore di attività della Corte stessa, quest'ultima ha elaborato una nuova **strategia per il periodo 2026-2030**. I precedenti obiettivi strategici rimangono validi e sono ancora al centro della sua missione. Tuttavia, la Corte si adopererà anche per rafforzare la propria capacità di audit e la sua efficienza investendo nel proprio personale e integrando le più recenti tecnologie in modo sicuro e affidabile in tutti gli aspetti del proprio lavoro.

L'audit della performance e della regolarità delle azioni dell'UE

Ogni anno la Corte espleta gli audit che sono richiesti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Tali **compiti ricorrenti** consistono in audit finanziari e di conformità e riguardano l'affidabilità dei rendiconti finanziari annuali dell'UE nonché la legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base. Inoltre, attraverso **compiti non ricorrenti**, la Corte sottopone ad audit la sana gestione finanziaria delle entrate o delle spese nei settori di intervento dell'UE, che seleziona al fine di massimizzare l'impatto del proprio lavoro. Sebbene i compiti di questo secondo gruppo includano per lo più i controlli di gestione, essi possono anche riguardare obiettivi di conformità. La Corte riferisce in merito ai compiti non ricorrenti nelle **relazioni speciali**. La Corte stila inoltre **analisi** descrittive e informative su ambiti delle politiche o della gestione dell'UE. Infine, nei **pareri** la Corte esprime il proprio punto di vista sulla normativa, nuova o rivista, avente un impatto significativo diretto o indiretto sulla gestione finanziaria dell'UE.

COMPITI	REALIZZAZIONI	CONTENUTO
Compiti ricorrenti	Relazioni annuali	Bilancio dell'UE e Fondi europei di sviluppo
	Relazioni annuali specifiche	Agenzie, organismi decentrati, imprese comuni dell'UE, ecc.
Compiti non ricorrenti	Relazioni speciali	Audit di politiche o di settori di spesa specifici, o di questioni di bilancio o di gestione
	Analisi	Descrizione e analisi di temi specifici
	Pareri	Normativa nuova o aggiornata avente un impatto sulla gestione finanziaria dell'UE

Audit finanziari, audit di conformità e controlli di gestione

Gli audit della Corte forniscono ai cittadini dell'UE e ai responsabili delle politiche relazioni indipendenti e obiettive su questioni cruciali per il futuro dell'UE, evidenziando ciò che funziona bene, attirando l'attenzione su ciò che non funziona e formulando raccomandazioni.

Gli **audit finanziari e di conformità** della Corte riguardano il bilancio dell'UE, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i Fondi europei di sviluppo (FES). La Corte rilascia per ogni esercizio una **dichiarazione sull'affidabilità** dei conti annuali dell'UE e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base.

La Corte può anche eseguire audit di conformità per esaminare la situazione della contabilità di bilancio e della gestione finanziaria dell'UE oppure per valutare se i sistemi di gestione e di controllo per la riscossione e l'utilizzo dei fondi UE rispettino le norme UE e nazionali applicabili.

Infine, la Corte è il revisore esterno di un gran numero di agenzie, organismi decentrati e imprese comuni dell'UE, nonché delle Scuole europee.

Il quadro finanziario pluriennale 2028-2034 potrebbe introdurre significativi cambiamenti, tra cui modelli diversi per l'erogazione dei fondi. La Corte monitorerà attentamente questi sviluppi, ne valuterà l'impatto e adatterà il proprio lavoro di conseguenza.

I **controlli di gestione** espletati dalla Corte esaminano l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle politiche e dei programmi dell'UE. Vertono su temi che riflettono le priorità dell'UE, nonché le tendenze generali e le sfide emergenti, quali:

- competitività economica e resilienza dell'UE in settori quali l'innovazione, la transizione digitale, il commercio e l'autonomia strategica;
- sicurezza, difesa, valori democratici e azione esterna dell'UE, che include allargamento e migrazione;
- i progressi dell'UE nella resilienza ai cambiamenti climatici e la sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- modalità con cui l'UE protegge e sostiene le proprie finanze pubbliche, compresa una solida governance economica, finanziaria e di bilancio.

La Corte espleta tutti i propri audit in conformità dei **principi di audit del settore pubblico riconosciuti a livello internazionale**. La norma ISSAI 140 riveduta fornisce un quadro completo che consente alle istituzioni superiori di controllo (ISC), come la Corte, di sviluppare e sostenere un sistema di gestione della qualità. Dall'anno scorso, la Corte è tenuta a valutare e riferire annualmente in merito al funzionamento dei propri meccanismi di gestione della qualità. Per il 2025, la Corte conclude che il proprio sistema di gestione della qualità degli audit fornisce una ragionevole garanzia del conseguimento degli obiettivi del sistema.

Programma di lavoro



Programma di lavoro della Corte per il 2026 e il periodo successivo

Il **programma di lavoro della Corte per il 2026 e il periodo successivo**, pubblicato nel novembre 2025, stabilisce le priorità di audit per i prossimi anni e illustra in dettaglio le **73 relazioni speciali e analisi** che la Corte intende pubblicare nel 2026 e 2027, in aggiunta alle relazioni annuali. Tale programma è strettamente allineato con i settori prioritari indicati nella strategia della Corte.

Nell'ambito della priorità "Competitività economica e resilienza", la Corte sottoporrà ad audit temi critici quali il sostegno dell'UE al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione dei lavoratori, la competitività dell'industria eolica europea, la politica spaziale europea, gli strumenti europei di difesa commerciale e gli investimenti nell'IA e nel calcolo ad alte prestazioni.

Nell'ambito della priorità "Sicurezza e difesa", la Corte pubblicherà un'analisi sulla politica di difesa dell'UE e sottoporrà ad audit il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni. La Corte affronterà anche temi relativi all'allargamento e alla migrazione, quali il sostegno dell'UE a Ucraina, Moldova e Georgia, la protezione delle frontiere esterne dell'UE e i sistemi dell'UE per la gestione dei rimpatri, gli accordi di riammissione e la reintegrazione.

Nell'ambito della priorità "Resilienza ai cambiamenti climatici e sostenibilità economica, sociale e ambientale", la Corte intende concentrarsi su settori quali il contributo del Fondo per l'innovazione per la transizione verde, l'accessibilità economica per una transizione energetica equa e la decarbonizzazione dell'industria dell'UE.

Per quanto riguarda la priorità "Protezione e sostegno delle finanze pubbliche", la Corte continuerà ad esaminare il dispositivo per la ripresa e la resilienza, concentrandosi sulla trasparenza e sulla tracciabilità dei finanziamenti e sulle modifiche dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Oltre all'RRF, la Corte sottoporrà ad audit anche i sistemi informatici degli Stati membri per la gestione dei dazi doganali e Arachne, lo strumento di estrazione di dati della Commissione.

Nel 2025 la Commissione europea ha presentato le proposte legislative per il bilancio dell'UE, anche noto come quadro finanziario pluriennale (QFP), per il periodo 2028-2034. Poiché i negoziati su queste proposte sono in pieno svolgimento, la Corte monitorerà attentamente questo processo e fornirà ai legislatori una serie di pareri sulle proposte legislative.

Il lavoro di audit sul campo

La maggior parte del lavoro di audit della Corte si svolge presso la nostra sede a Lussemburgo. Gli auditor della Corte effettuano anche numerose visite presso la **Commissione europea** (il principale soggetto controllato) e altre istituzioni dell'UE, nonché presso agenzie ed organismi dell'UE, oltre a autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri, delegazioni UE nei paesi non-UE e organizzazioni internazionali che gestiscono fondi UE.

Effettuano visite anche presso i destinatari di fondi UE, tanto **nell'UE stessa** quanto **al di là delle sue frontiere**. In tale contesto, i controlli svolti dalla Corte le consentono di seguire la pista di audit e acquisire elementi probatori direttamente dai soggetti che partecipano alla gestione delle politiche e dei programmi dell'UE e alla riscossione o all'erogazione dei fondi UE, nonché dai beneficiari.

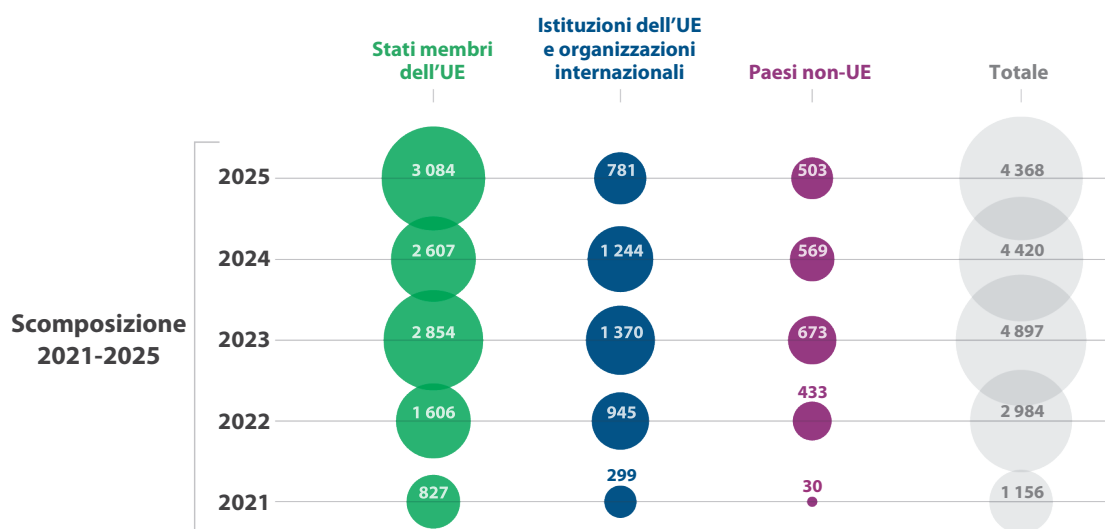


Controlli in loco

Ogni **team di audit** è generalmente composto da due o tre auditor, che effettuano visite di audit la cui durata varia da alcuni giorni a un paio di settimane. I controlli *in loco* rimangono cruciali per l'attività di audit della Corte. All'interno dell'UE, questi sono generalmente coordinati con le istituzioni superiori di controllo (ISC) degli Stati membri interessati.

Nel 2025, gli auditor della Corte hanno trascorso in totale **3 587 giorni** negli **Stati membri** e **al di fuori dell'UE**, rispetto a 3 176 giorni nel 2024. A questi si aggiungono **781 giorni** trascorsi presso **istituzioni**, agenzie e organismi dell'UE, nonché varie organizzazioni internazionali e società di revisione private (nel 2024: 1 244 giorni).

In aggiunta ai controlli *in loco*, si è continuato a utilizzare le tecniche di **audit a distanza** e a raccogliere elementi probatori per via elettronica. Per interagire con i soggetti controllati, gli auditor della Corte hanno utilizzato strumenti di **videoconferenza** e **altre tecnologie dell'informazione**, quali la condivisione sicura di dati e documenti.



Le relazioni della Corte

Le relazioni di audit, le analisi e i pareri della Corte sono un elemento essenziale della **catena di responsabilità dell'UE**. Aiutano il Parlamento europeo e il Consiglio a monitorare e verificare il grado di conseguimento degli obiettivi delle politiche dell'UE nonché, in particolare nell'ambito della procedura annuale di scarico, a chiamare i responsabili della gestione dei fondi dell'UE a rispondere del proprio operato.

Relazioni annuali e relazioni annuali specifiche

Le **relazioni annuali** illustrano principalmente i risultati esposti nella **dichiarazione di affidabilità** rilasciata dalla Corte sul bilancio dell'Unione europea, sul dispositivo per la ripresa e la resilienza e sul bilancio dei Fondi europei di sviluppo (FES). Esse riguardano anche aspetti relativi alla performance e alla gestione finanziaria e di bilancio. La Corte produce anche le relazioni annuali specifiche sulle **agenzie dell'UE e sugli altri organismi dell'UE**, sulle **imprese comuni dell'UE**, nonché sulle **Suole europee**.

Le relazioni annuali e le relazioni annuali specifiche della Corte sul 2024 esaminano l'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2024 e sono state pubblicate nel 2025.



Relazione annuale sul bilancio dell'UE per l'esercizio finanziario 2024

Ogni anno la Corte controlla **le entrate e le spese dell'UE** per appurare se i conti annuali siano affidabili e se le operazioni relative alle entrate e alle spese che sono alla base dei conti siano conformi alla normativa finanziaria a livello dell'UE e degli Stati membri.

Gli auditor valutano inoltre in maniera specifica **importanti settori del bilancio dell'UE**, in base alle rubriche del QFP, oltre al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Analizzano peraltro per quali motivi e in che ambito si siano verificati errori, formulano raccomandazioni per futuri miglioramenti e verificano se e in che modo le raccomandazioni espresse in precedenza siano state attuate.

Basandosi sull'esito di tali vasti controlli, la Corte rilascia una **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio in conformità del mandato conferitole dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



Bilancio dell'UE: giudizio positivo sui conti e sulle entrate

Per l'esercizio finanziario 2024, la Corte ha espresso un **“giudizio positivo”** per quanto concerne i conti.

Nel 2024 le entrate dell'UE (come indicato nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio 2024) sono ammontate a 250,6 miliardi di euro. Per il 2024, la Corte ha espresso un “giudizio positivo” per quanto concerne le entrate dell'UE.



Bilancio dell'UE: giudizio negativo sulla spesa

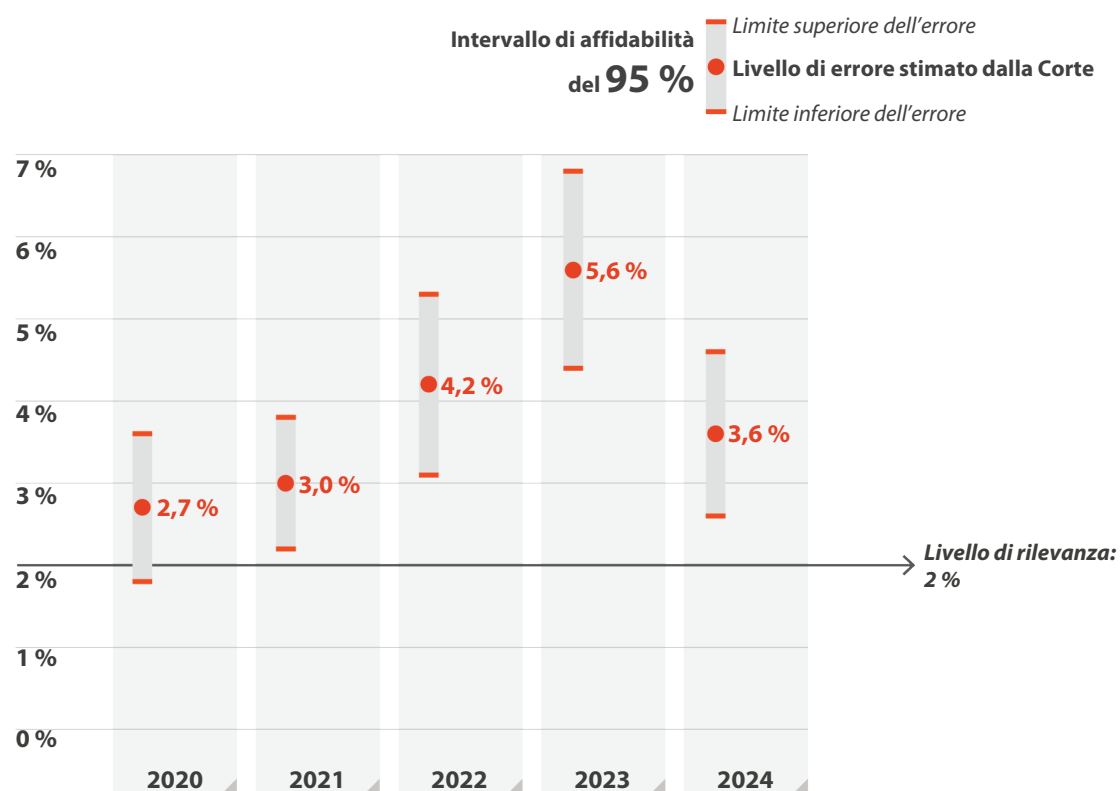
Nel 2024 la **spesa dell'UE** è ammontata a **191,1 miliardi di euro**, pari all'1,1 % del reddito nazionale lordo combinato dei 27 Stati membri.

Per l'esercizio finanziario 2024, la Corte ha espresso un **“giudizio negativo”** sulla spesa dell'UE.



Tasso di errore stimato: 3,6 % (spesa di bilancio 2024)

Per l'esercizio finanziario 2024, la Corte stima che il livello di errore per la spesa di bilancio sia compreso **tra il 2,6 % e il 4,6 %**. Il punto medio di tale intervallo, noto come **"errore più probabile"**, è stato inferiore a quello dell'anno precedente, passando dal 5,6 % al 3,6 %.





Il 68,9 % della popolazione di audit è inficiato da errori rilevanti

Per l'esercizio finanziario 2024, i **settori inficiati da errori rilevanti** hanno rappresentato il **68,9 % della popolazione di audit esaminata dalla Corte**, contro il 64,4 % del 2023. Il **livello di errore stimato per i settori inficiati da errori rilevanti** è stato del **5,2 %**, rispetto al 7,9 % del 2023.

La spesa dell'UE è costituita da due categorie di spese, comportanti profili di rischio diversi:

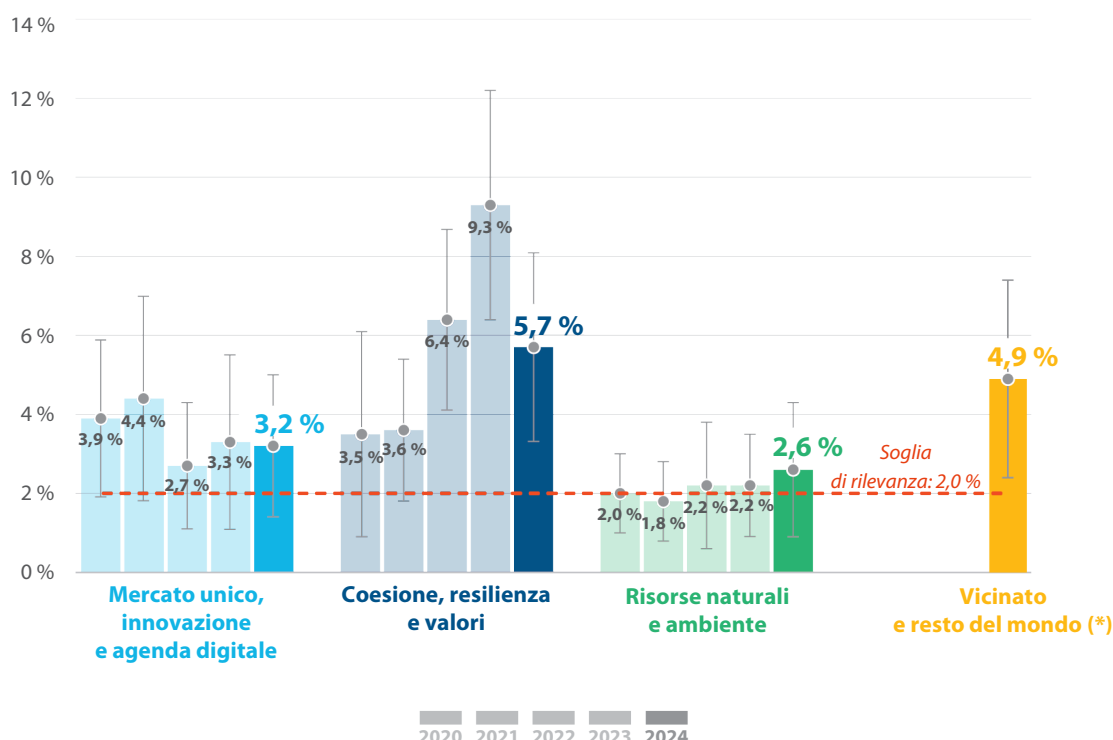
- i **settori privi di errori rilevanti** – comprendono le spese connesse a pagamenti basati su diritti acquisiti per ricevere i quali i beneficiari devono soddisfare determinate condizioni (ad esempio, pagamenti diretti per gli agricoltori, tranne i regimi ecologici), nonché parte delle spese amministrative (stipendi e pensioni dei funzionari dell'UE), sostegno al bilancio per i paesi non-UE e mobilità degli studenti e altre azioni di mobilità nell'ambito di Erasmus+;
- i **settori inficiati da errori rilevanti** – si tratta principalmente dei pagamenti a titolo di rimborso, per i quali i beneficiari presentano domande in cui dichiarano le spese ammissibili da essi sostenute. I beneficiari devono dimostrare di aver svolto un'attività ammissibile al sostegno e fornire elementi comprovanti le spese sostenute per le quali possono chiedere il rimborso. Per far questo, i beneficiari devono spesso seguire norme complesse che disciplinano ciò che può essere dichiarato (ammissibilità) e come eseguire le spese in maniera adeguata (conformemente alle norme in materia di appalti pubblici o aiuti di Stato).



Il livello complessivo di errore deriva principalmente dalla rubrica del QFP "Coesione, resilienza e valori"

Per l'esercizio finanziario 2024, il livello complessivo di errore del 3,6 % è stato principalmente dovuto alla rubrica del QFP **"Coesione, resilienza e valori"** (1,8 punti percentuali), seguita da **"Risorse naturali e ambiente"** (0,9 punti percentuali), **"Vicinato e resto del mondo"** (0,4 punti percentuali) e **"Mercato unico, innovazione e agenda digitale"** (0,4 punti percentuali).

Ecco una stima del livello di errore per ciascuna delle seguenti rubriche del QFP:



(*) La Corte non ha fornito una valutazione specifica per “Vicinato e resto del mondo” tra il 2020 e il 2023.



Spesa a titolo dell'RRF: giudizio con rilievi

Nel 2024, per il quarto anno consecutivo, la Corte ha eseguito un audit sulla **spesa dell'RRF**, in merito alla quale ha espresso un giudizio distinto. Tale impostazione riflette il fatto che l'RRF è uno strumento temporaneo erogato e finanziato con modalità fondamentalmente diverse rispetto alle normali spese di bilancio eseguite nell'ambito del QFP. La popolazione di audit della Corte è ammontata a **59,9 miliardi di euro** in tutto e ha compreso 28 esborsi.

Per l'esercizio finanziario 2024 la Corte ha espresso un **giudizio con rilievi** sulle spese a titolo dell'RRF. Nel complesso, dagli elementi probatori di audit ottenuti con il lavoro della Corte emerge che 6 pagamenti su 28 sono stati oggetto di constatazioni quantitative, di cui 5 erano inficiati da errori rilevanti. La Corte ha individuato inoltre debolezze nella valutazione *ex ante* eseguita dalla Commissione e nell'impostazione dei traguardi e degli obiettivi, nonché persistenti debolezze nei sistemi di rendicontazione e di controllo degli Stati membri.



Notifica dei casi di frode presunta all'OLAF e all'EPPO

La Corte dei conti europea, in qualità di auditor esterno dell'UE, non ha il mandato per indagare sui casi di presunta frode. Pertanto, gli audit espletati non sono concepiti specificamente per individuare casi di frode. Tuttavia, se gli auditor sospettano eventuali attività fraudolente, la Corte ha l'obbligo di segnalarle alle autorità competenti.

Nel 2025, la Corte ha segnalato all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) **15 casi di presunta frode** emersi nel corso del proprio **lavoro di audit**. Ha inoltre segnalato **11 di questi casi** alla Procura europea (EPPO). Nel 2024, la Corte aveva segnalato 19 casi di presunta frode all'OLAF, 7 dei quali segnalati anche all'EPPO. Nella relazione annuale della Corte sul bilancio UE sono riportate ulteriori informazioni sulla natura dei casi di presunta frode e sui conseguenti recuperi finanziari successivamente raccomandati dall'OLAF, se applicabili o disponibili.

Relazione annuale sui Fondi europei di sviluppo per l'esercizio finanziario 2024



Fondi europei di sviluppo: giudizio positivo sui conti e sulle entrate; giudizio negativo sulla spesa

Istituiti nel 1959, ed in vigore fino a fine 2020, i Fondi europei di sviluppo (FES) hanno rappresentato il principale strumento con cui l'UE ha fornito aiuti di **cooperazione allo sviluppo** agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Sono stati finanziati dagli Stati membri dell'UE e **gestiti al di fuori del quadro del bilancio dell'UE** dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). Continueranno a essere attuati in maniera distinta e a costituire l'oggetto di relazioni separate fino alla loro chiusura.

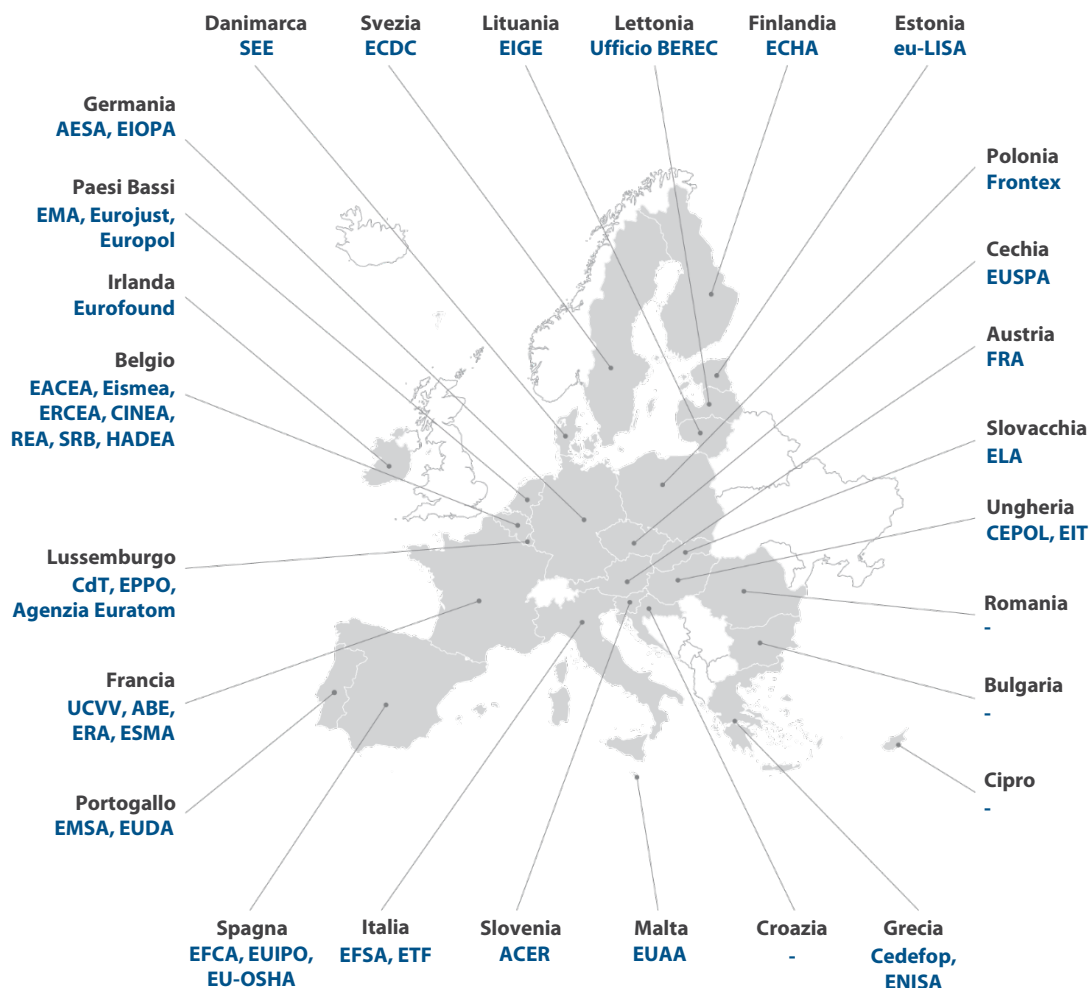
Durante il QFP 2021-2027 gli aiuti allo sviluppo a favore dei paesi ACP e degli PTOM sono finanziati dal bilancio dell'UE.

Nel 2024 la spesa dei FES è ammontata a **1,35 miliardi di euro**.

Come negli anni precedenti, per l'esercizio finanziario 2024 la Corte ha espresso un **“giudizio positivo” sui conti e sulle entrate dei FES** e un **“giudizio negativo” sulla spesa dei FES**. Il livello di errore stimato dalla Corte per la spesa è stato del 6,5 % (2023: 8,9 %).

Relazioni annuali specifiche sulle agenzie dell'UE

Le **agenzie dell'UE** sono entità giuridiche distinte istituite allo scopo di svolgere specifici compiti tecnici, scientifici o gestionali che aiutino le istituzioni dell'UE a elaborare e attuare le politiche. Nel 2024 vi erano, in totale, 43 agenzie.



Agenzie dell'UE: per quasi tutte un giudizio positivo

Nell'esercizio finanziario 2024 la **dotazione di bilancio complessiva di tutte le agenzie** che rientrano nel mandato di audit della Corte ammontava a **5,3 miliardi di euro**, pari al 4 % del bilancio generale dell'UE per tale esercizio. I dati corrispondenti per l'esercizio finanziario 2023 erano pari, rispettivamente, a 4,7 miliardi di euro e al 3 %.

Nel complesso, l'audit espletato dalla Corte sulle agenzie ha mostrato le risultanze lievemente più positive rispetto agli anni passati. La Corte ha espresso "giudizi positivi" sui conti e sulle entrate delle 43 agenzie controllate. La Corte ha espresso un giudizio positivo sui pagamenti alla base dei conti di tutte le agenzie, ad eccezione dell'Autorità europea del lavoro (ELA). La

Corte ha espresso un **giudizio con rilievi** per questa agenzia a causa di pagamenti irregolari per 2,6 milioni di euro eseguiti nel 2024 in relazione a un contratto aggiudicato a seguito di una procedura aperta che la Corte aveva giudicato irregolare nella relazione annuale sulle agenzie dell'UE per l'esercizio finanziario 2022 (2,2 milioni di euro) e a carenze nei controlli *ex ante* nel settore dell'esecuzione dei contratti (0,4 milioni di euro).

La Corte ha inoltre riferito in merito alle passività potenziali del Comitato di risoluzione unico (SRB) derivanti dallo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti dal **regolamento sul meccanismo di risoluzione unico** per l'esercizio 2024. Le osservazioni della Corte a tale riguardo non hanno messo in discussione il giudizio senza rilievi espresso sui conti dell'SRB.

Relazioni annuali specifiche sulle imprese comuni per l'esercizio finanziario 2024

Le imprese comuni (JU), ad eccezione del Centro europeo di competenza per la cibersicurezza (ECCC), sono partenariati tra l'UE (rappresentata dalla Commissione europea) e membri privati provenienti dal settore industriale e della ricerca. In alcuni casi, tra i membri figurano organizzazioni intergovernative e Stati partecipanti. L'ECCC promuove la cooperazione tra l'UE e gli Stati membri. È diventato finanziariamente autonomo nel 2024 e tale anno è stato appunto il primo esercizio finanziario sottoposto ad audit dalla Corte.

La principale missione delle imprese comuni è favorire la trasformazione delle conoscenze scientifiche in innovazioni d'avanguardia commerciabili con una visione strategica condivisa dai partner.

Nell'ambito del QFP 2021-2027, vi sono 11 imprese comuni che si occupano di ricerca e innovazione, operanti nel quadro dei programmi di Orizzonte Europa, Europa digitale e meccanismo per collegare l'Europa. Queste imprese comuni attuano una propria agenda specifica di ricerca e innovazione in settori quali trasporti, energia, sanità, bioindustrie, tecnologie digitali fondamentali, supercalcolo, sistemi di rete intelligenti e cibersicurezza.

Esiste inoltre un'altra impresa comune, ossia "Fusion for Energy", che è finanziata da Euratom e dai suoi Stati membri ed è incaricata di apportare il contributo dell'Europa al reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER).



Imprese comuni: per tutte un giudizio positivo

Per l'esercizio finanziario 2024, la Corte ha espresso "**giudizi positivi**" sui conti, sulle entrate e sui pagamenti delle **11 imprese comuni dedite a ricerca e innovazione** e dell'**impresa comune "Fusion for energy"**. La Corte ha evidenziato debolezze in alcuni ambiti, quali il conseguimento dei valori-obiettivo per i contributi dei membri, l'esecuzione del bilancio e i sistemi di gestione e di controllo.

Il giudizio positivo sui conti 2024 dell'**impresa comune "Fusion for energy"** includeva un "**paragrafo d'enfasi**" per attirare l'attenzione sulla stima attuale (25,8 miliardi di euro al valore del 2024) del contributo europeo al progetto ITER. Detto importo riflette un aumento dei costi derivante dagli scenari di riferimento per ITER rivisti, che non sono stati ancora formalmente adottati dal Consiglio ITER.



Scuole europee: nessun errore rilevante

Dall'esame condotto dalla Corte sui conti annuali consolidati delle 13 Scuole europee per l'esercizio finanziario 2024 non sono emersi errori rilevanti.

Relazioni speciali e analisi

Nel 2025 la Corte ha pubblicato **31 relazioni speciali e analisi**, in cui sono state esaminate molte delle sfide che impegnano l'UE **nei vari settori di spesa e nelle varie politiche di competenza**. Tra le tematiche trattate figuravano i pagamenti digitali, gli incendi boschivi, la gestione dei rifiuti urbani, i finanziamenti alle ONG, la fame nell'Africa subsahariana, la flessibilità di bilancio e, in diversi casi, l'RRF, comprese le riforme del mercato del lavoro e del contesto imprenditoriale e la transizione digitale.

Nelle **relazioni speciali**, la Corte appura se siano stati raggiunti gli obiettivi di politiche e programmi selezionati dell'UE nonché se i risultati siano stati ottenuti in modo efficace ed efficiente. La Corte sottolinea i casi di buon funzionamento e formula anche **raccomandazioni** su come risparmiare risorse, lavorare meglio, evitare sprechi o conseguire gli obiettivi strategici con maggiore efficacia.

Nelle **analisi** la Corte fornisce descrizioni del contesto e disamine, spesso da una prospettiva trasversale e sulla base del lavoro di audit espletato in passato o di altre informazioni di dominio pubblico. Questo formato di documento può essere utilizzato anche per analizzare preventivamente settori o temi non ancora sottoposti ad audit, nonché per accertare i fatti in merito ad argomenti o problemi specifici. A differenza delle relazioni di audit, le analisi non trattano quesiti valutativi né forniscono garanzie.

Nelle prossime pagine si illustra l'attività svolta dalla Corte e vengono forniti **esempi di relazioni speciali del 2025** su diversi ambiti di intervento.

Uso sostenibile delle risorse naturali

Relazione speciale 19/2025: “Carenze critiche di medicinali – Le misure dell’UE hanno fornito un valore aggiunto, ma i problemi strutturali persistono”



La disponibilità di medicinali è una condizione essenziale per l’efficacia dei sistemi sanitari e la carenza di medicinali è da tempo un problema ricorrente in tutta l’UE. Livelli record di carenze sono stati segnalati nel 2023 e 2024. Le carenze possono diventare critiche quando non sono disponibili alternative adeguate a livello nazionale e si ritiene che sia necessaria un’azione coordinata a livello dell’UE per gestirle. Gli Stati membri hanno la responsabilità di organizzare i propri sistemi sanitari nazionali e di fornire assistenza sanitaria. L’UE ha il compito di garantire il buon funzionamento del mercato unico dei medicinali e di sostenere gli Stati membri in questo settore. Negli ultimi anni la Commissione e l’Agenzia europea per i medicinali (EMA) hanno adottato misure per aiutare gli Stati membri a garantire la disponibilità di medicinali e ad affrontare le carenze critiche.

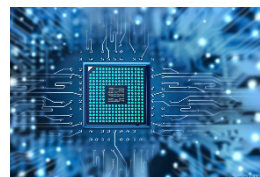
La Corte *ha verificato* se la Commissione e l’EMA avessero istituito e attuato un quadro efficace in grado di prevenire e mitigare le carenze critiche, individuato e affrontato le cause profonde delle carenze e rimosso gli ostacoli al mercato al fine di garantire il funzionamento del mercato unico dei medicinali.

La Corte *ha riscontrato* che il sostegno dell’EMA agli Stati membri ha apportato un significativo valore aggiunto. Tuttavia, il sistema dell’UE per affrontare le carenze critiche di medicinali non dispone ancora di un quadro giuridico adeguato né può contare su informazioni pertinenti e tempestive. La Commissione ha recentemente iniziato ad affrontare le cause profonde delle carenze in tre settori: obbligo per l’industria di garantire un approvvigionamento continuo, miglioramento degli appalti e rimozione delle vulnerabilità nella catena di approvvigionamento. In assenza di un obbligo di approvvigionamento per l’industria non adeguatamente operativo e di fronte alle crescenti carenze, molti Stati membri hanno introdotto misure nazionali unilaterali di costituzione di scorte, che possono aggravare le carenze. Per quanto riguarda il lavoro della Commissione sulle vulnerabilità della catena di approvvigionamento e su procedure d’appalto sostenibili, si è solo agli inizi. La Commissione ha armonizzato in parte le procedure di regolamentazione, ma esistono notevoli lacune nel mercato unico dei medicinali, segnatamente la frammentazione del mercato, disparità di accesso ai medicinali e la diversità delle confezioni, l’insufficiente trasparenza sui prezzi e gli ostacoli transfrontalieri agli scambi. In tale contesto, i cittadini dell’UE hanno dovuto affrontare una ridotta disponibilità di determinati medicinali ed è stato difficile attenuare le carenze.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione e all’EMA di migliorare ulteriormente il sistema per fronteggiare le carenze critiche. La Commissione dovrebbe avviare un’azione coordinata complessiva per affrontare le cause profonde delle carenze di medicinali e migliorare il funzionamento del mercato unico dei medicinali superando gli ostacoli esistenti.

Investimenti a favore della coesione, della crescita e dell'inclusione

Relazione speciale 12/2025: “La strategia dell’UE in materia di microchip – Vi sono ragionevoli progressi nell’attuazione, ma è molto improbabile che il Chips Act sia sufficiente per conseguire l’eccessivamente ambizioso obiettivo del decennio digitale”



I microchip sono essenziali per i dispositivi elettronici correnti, come gli smartphone e le automobili, ma anche per i satelliti e le attrezzature militari avanzate. I microchip sono fondamentali per la transizione verde e per qualsiasi politica industriale. Nel corso degli anni l’UE ha visto la propria produzione di microchip aumentare, ma la sua quota di capacità di produzione mondiale si è fortemente ridotta. Nel 2020 tale quota è stata stimata a circa il 9 %. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce la dipendenza dell’UE nei confronti del mercato mondiale dei microchip e ha portato all’adozione del regolamento sui chip (“Chips Act”) con l’obiettivo di affrontare la penuria di microchip e rafforzare la leadership tecnologica dell’UE. Il Chips Act ha sostituito la strategia del 2013 che mirava a rafforzare i settori della micro e nanoelettronica.

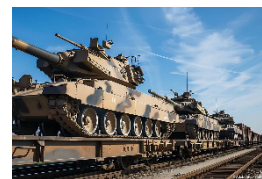
La Corte *ha esaminato* in che misura la politica industriale dell’UE sostenesse il rafforzamento dell’autonomia strategica dell’industria europea dei microchip. Ha verificato l’impostazione del Chips Act, l’allineamento dei finanziamenti agli obiettivi strategici dell’UE, la tempestività e i progressi nell’attuazione del Chips Act e nel raggiungimento del suo obiettivo generale, nonché altri fattori e rischi aventi un impatto sulla sua riuscita.

La Corte *ha riscontrato* che il Chips Act ha dato nuovo slancio e ha risposto alla crisi della carenza di microchip proponendo una serie di nuove azioni. Tuttavia è stato preparato in una situazione d’urgenza, senza una valutazione completa della strategia precedente e una valutazione dell’impatto della proposta. Il Chips Act potrebbe quindi essere esposto esattamente agli stessi problemi della strategia che l’ha preceduto ed è difficile stabilire se il Chips Act tenga sufficientemente conto delle necessità dell’industria. Il Chips Act manca inoltre di chiarezza per quanto riguarda i valori-obiettivo da raggiungere e il monitoraggio. I progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti direttamente dalla Commissione, o tramite l’impresa comune “Chip”, erano generalmente ben allineati agli obiettivi delle rispettive strategie, ma i meccanismi in essere per misurarne gli effetti erano incompleti. La Corte ha rilevato che l’attuazione delle azioni del Chips Act avanzano ma che i progressi sono troppo lenti per poter raggiungere l’obiettivo fissato nel quadro del decennio digitale, ovvero una quota dell’UE del 20 % nella catena del valore del mercato mondiale in termini di entrate. Inoltre, dato l’attuale livello di investimenti nella capacità di produzione, è molto improbabile che il Chips Act permetta di conseguire entro il 2030 l’obiettivo estremamente ambizioso del decennio digitale. Secondo le attuali previsioni, tale quota sarà solo dell’11,7 % nel 2030. Tale valore-obiettivo potrebbe anche essere considerato eccessivamente ambizioso per il Chips Act, tenuto conto della limitatezza del mandato e delle risorse della Commissione, nonché del fatto che il successo della strategia dipende in larga misura dall’azione degli Stati membri e dagli investimenti del settore privato. Altri fattori cruciali, quali la carenza di lavoratori qualificati, i controlli sulle esportazioni, i requisiti ambientali, il costo dell’energia e la dipendenza da materie prime estere, mettono fortemente a rischio il conseguimento degli obiettivi del Chips Act.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di fare urgentemente il punto della situazione sulla strategia, di adottare le necessarie azioni correttive a breve termine e, in stretta cooperazione sia con gli Stati membri che con l’industria, di iniziare a elaborare la prossima strategia sui semiconduttori.

Azioni esterne, sicurezza e giustizia

Relazione speciale 04/2025: “Mobilità militare nell’UE: velocità massima non raggiunta a causa di carenze di progettazione e problemi di percorso”



L’obiettivo della mobilità militare nell’UE è assicurare il movimento rapido e fluido delle forze militari (personale, materiali e mezzi) all’interno e all’esterno dell’UE. La difesa territoriale è competenza dei 27 Stati membri dell’UE, 23 dei quali sono anche membri della NATO. L’UE è un portatore d’interesse relativamente nuovo in questo ambito. Il primo piano d’azione dell’UE sulla mobilità militare è stato pubblicato nel 2018, seguito nel 2022 da un secondo piano d’azione (piano d’azione 2.0) per il periodo 2022-2026. Tre successivi inviti a presentare proposte nel quadro del meccanismo per collegare l’Europa per la mobilità militare sono stati pubblicati rispettivamente nel settembre 2021, maggio 2022 e maggio 2023.

La Corte *ha esaminato* se il piano d’azione 2.0 fosse sostenuto da basi solide e se fosse in linea con gli obiettivi prefissati.

La Corte *ha osservato* che il piano d’azione 2.0 non poggiava su basi sufficientemente solide a causa di alcune carenze di progettazione, come la mancanza di un’approfondita analisi *ex ante* e di una analisi dei bisogni che consentisse di valutare una dotazione finanziaria commisurata. Inoltre, includeva troppe azioni, la maggior parte delle quali non era sufficientemente operativa, e presentava limiti in termini di monitoraggio e rendicontazione. La Corte ha riscontrato che i dispositivi di governance per la mobilità militare nell’UE sono complessi e frammentati e che il controllo parlamentare è solo parziale.

Tutti i portatori d’interesse hanno accolto il finanziamento introdotto dal QPF 2021-2027 come un primo passo, benché modesto. Dopo il primo invito, la Commissione ha anticipato gli importi disponibili nell’ambito degli inviti per la mobilità militare del 2022 e del 2023, utilizzando tutti i finanziamenti per le infrastrutture a duplice uso per il periodo in questione. Riguardo ai tre inviti, la Corte ha rilevato che la valutazione militare rappresentava solo una minima parte del punteggio di valutazione complessivo del processo di selezione e anche che gli aspetti geopolitici non erano stati sufficientemente considerati. Vi è quindi il rischio che i progetti a duplice uso finanziati dall’UE selezionati non siano i più pertinenti da un punto di vista militare.

Dopo il terzo invito la Commissione, con il contributo degli Stati membri, ha effettuato un’analisi delle carenze per mettere a punto un piano per colmare le lacune delle infrastrutture prioritarie e quantificare i finanziamenti dell’UE necessari per il prossimo QFP.

Nel complesso, la Corte ha riscontrato che solo quattro delle 29 azioni chiave a livello dell’UE potevano essere considerate completate, mentre la vasta maggioranza era in corso di realizzazione. La Corte non ha potuto fornire una valutazione complessiva precisa dei progressi compiuti per il piano d’azione 2.0 a causa della mancanza di indicatori e di valori-obiettivo specifici: si limita a indicare che l’attuazione delle azioni è in corso e che i progressi sono stati variabili.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di migliorare i meccanismi di governance per la mobilità militare, rendere più mirata la progettazione delle azioni dell’UE in materia di mobilità militare, monitorare e riferire in merito ai progressi compiuti nell’attuazione di tutte le azioni e valutare la possibilità di utilizzare gli inviti a presentare proposte nel settore dei trasporti del meccanismo per collegare l’Europa per finanziare progetti infrastrutturali a duplice uso. Per il QFP post-2027, la Corte ha raccomandato di migliorare la prevedibilità dei finanziamenti per la mobilità militare e il processo di selezione dei progetti.

Regolamentazione dei mercati e economia competitiva

Relazione speciale 08/2025: “Frodi sulle importazioni relative all’imposta sul valore aggiunto – Gli interessi finanziari dell’UE non sono sufficientemente protetti nell’ambito dei regimi doganali semplificati all’importazione”



Le frodi relative all’imposta sul valore aggiunto (IVA) incidono negativamente sulla riscossione delle entrate per gli Stati membri ed anche per l’UE. Stando alla Commissione, gli Stati membri hanno perduto circa 89 miliardi di euro nel 2022. A questa perdita contribuiscono le frodi commesse dagli operatori sull’IVA applicata alle importazioni: si tratta di uno dei principali tipi di frodi IVA transfrontaliere che minano le politiche di bilancio e le finanze pubbliche dell’UE. Per i beni importati, l’IVA è dovuta quando la merce entra nel territorio dell’unione doganale dell’UE. L’importo dell’IVA è determinato sulla base delle dichiarazioni in dogana per i beni importati. Per l’IVA sulle importazioni, vi sono due procedure che agevolano gli scambi (chiamate nella relazione “regimi doganali semplificati all’importazione”): l’“immissione in libera pratica” nell’ambito del regime doganale 42 (RD 42) e lo “sportello unico per le importazioni”. La prima di queste procedure fornisce un’esenzione IVA per merci provenienti da paesi non-UE importate in uno Stato membro dell’UE, ma destinate ad un altro Stato membro; la seconda fornisce un’esenzione IVA per vendite a distanza nell’ambito di uno speciale regime per il commercio elettronico.

Con questo audit la Corte *ha verificato* se gli interessi finanziari e il mercato unico dell’UE siano protetti in maniera efficace contro le frodi IVA sulle importazioni quando vengono utilizzati regimi doganali semplificati all’importazione. In particolare, ha esaminato il quadro normativo dell’UE, il monitoraggio effettuato dalla Commissione, i controlli espletati dagli Stati membri e i meccanismi di cooperazione amministrativa.

La Corte *ha constatato* che le lacune ed incoerenze presenti nel quadro normativo dell’UE e nel monitoraggio effettuato dalla Commissione comportano un significativo rischio di abusi per il regime doganale 42 e la procedura dello sportello unico per le importazioni. Per di più, vi sono gravi debolezze nei controlli svolti dagli Stati membri e carenze nella cooperazione tra Stati membri, a livello dell’UE e nel monitoraggio svolto dalla Commissione sulle attività degli Stati membri volte a combattere gli abusi in dette procedure. La Corte ha concluso che le misure esistenti non sono adeguate né per prevenire o rilevare in modo efficace le frodi IVA sulle importazioni nell’ambito di dette procedure, né per mantenere l’equilibrio tra agevolazione degli scambi e tutela degli interessi finanziari dell’UE.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di proporre un potenziamento del quadro normativo per i regimi doganali semplificati all’importazione al fine di garantire una maggiore uniformità tra Stati membri; condurre un’analisi approfondita del quadro normativo e della sua attuazione; analizzare quali benefici apporterebbe una situazione in cui gli Stati membri chiedano di fornire obbligatoriamente e sistematicamente, al momento dell’importazione, prove di trasporto per le spedizioni da effettuare nell’ambito dell’RD 42; e proporre di imporre alle autorità doganali e fiscali dei differenti Stati membri una cooperazione diretta e di potenziare il ruolo di Eurofisc (rete degli agenti di collegamento dei 27 Stati membri e della Norvegia, istituita per combattere le frodi IVA transfrontaliere nell’UE).

Finanziamento ed amministrazione dell'Unione

Relazione speciale 26/2025: “Organismi dell’UE che lottano contro le frodi – Mandati chiari, ma lo scambio di informazioni e la supervisione da parte della Commissione rimangono insufficienti”



L'UE e i suoi Stati membri hanno il dovere di combattere contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione stessa. Tra i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE possono figurare la frode, la corruzione attiva e passiva, l'appropriazione indebita e il riciclaggio di denaro (“reati PIF”). Nel contesto dell'UE, le indagini su presunti reati PIF sono svolte dalla Procura europea (EPPO) mediante indagini penali. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) conduce indagini amministrative che non devono pregiudicare i poteri delle procure di avviare e condurre indagini penali. L'OLAF e l'EPPO possono essere assistiti dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e dall'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol).

La Corte *ha valutato* se i mandati dell'EPPO, dell'OLAF, di Eurojust ed Europol fossero chiari per quanto concerne le rispettive responsabilità nella lotta contro le frodi e le modalità di sostegno reciproco. Ha inoltre esaminato lo scambio di informazioni tra l'EPPO e l'OLAF prima e durante le indagini sulle frodi per verificare la capacità di questi organismi di esercitare i rispettivi poteri in modo efficiente, nonché il ruolo di vigilanza svolto dalla Commissione al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE, compreso il recupero degli importi interessati nei casi di frode. L'audit non ha riguardato le attività di prevenzione delle frodi.

La Corte *ha constatato* che l'OLAF, l'EPPO, Europol ed Eurojust hanno ruoli e responsabilità specifici, chiari e complementari che possono tutelare efficacemente le finanze dell'UE. La Corte ha riscontrato che gli obblighi di segnalazione delle frodi potrebbero determinare una doppia segnalazione delle accuse, con un conseguente aumento dell'onere amministrativo. Inoltre, il limitato scambio di informazioni incide negativamente sul numero di indagini e sulle altre misure volte a tutelare gli interessi finanziari dell'UE. I dati messi a disposizione dall'EPPO e dall'OLAF mostrano che, per alcuni Stati membri, esiste un divario sostanziale tra la quota del bilancio dell'UE soggetta alla loro responsabilità e il numero di casi di frode segnalati. La Corte ha rilevato altresì l'esistenza di una variazione significativa del numero di accuse di frode segnalate dagli organismi dell'UE all'OLAF e all'EPPO: l'Ufficio europeo per la lotta antifrode riceve un numero di segnalazioni di circa tre volte superiore a quello della Procura europea. La Commissione non ha effettuato alcuna analisi dei motivi alla base di tali divari e variazioni. La Corte ha inoltre rilevato che la Commissione non dispone di una piena supervisione né degli importi dovuti al bilancio dell'UE né di quelli effettivamente recuperati a seguito di indagini antifrode.

La Corte *ha raccomandato* alla Commissione di istituire, in collaborazione con l'EPPO, un sistema per uno scambio efficiente di informazioni sulle accuse di frode e sulle indagini. Inoltre, la Commissione dovrebbe analizzare le variazioni dei livelli di frode segnalati in tutta l'UE e rafforzare il controllo del seguito dato alle indagini sulle frodi sviluppando una metodologia per misurare l'incidenza finanziaria complessiva delle indagini dell'EPPO e dell'OLAF.

Pareri



Esame delle proposte legislative della Commissione

Quale revisore esterno indipendente dell'UE, la Corte contribuisce a migliorare la gestione finanziaria emanando pareri diretti al Parlamento europeo e al Consiglio sulle **proposte della Commissione di introduzione o modifica di atti normativi**. Il diritto dell'UE prevede l'obbligo di consultare la Corte nel caso tali proposte comportino un impatto finanziario significativo. Altre istituzioni possono inoltre chiedere alla Corte di formulare un parere su ulteriori questioni specifiche. Nel 2025 la Corte ha pubblicato **due pareri di questo tipo**: uno sul regolamento finanziario per le Scuole europee e uno sulle modifiche al quadro della politica di coesione 2021-2027 nel contesto del riesame intermedio.

ECA Journal

Ogni edizione del Journal della Corte propone **articoli su un tema specifico**, principalmente dal punto di vista dell'audit, con contributi di autori che lavorano nelle istituzioni dell'UE così come di autori esterni.

Nel 2025 sono stati pubblicati **due numeri del Journal**: *"What's next for EU finances?"* e *"Is EU defence ready to secure peace?"*.



Conferenze e dibattiti

Nel 2025 la Corte ha organizzato conferenze e dibattiti, di seguito elencati, aperti a tutti i soggetti interessati:

- o uno scambio di opinioni online sugli insegnamenti tratti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e sul loro significato per il futuro della politica di coesione dell'UE;
- o una conferenza sul tema della difesa;
- o un dibattito online sui progressi compiuti dall'UE nello sviluppo delle pensioni integrative;
- o una conferenza sul miglioramento della trasparenza nell'UE.



Seminario della Corte del 2025

Una volta all'anno, i Membri, il Segretario generale e i direttori della Corte partecipano ad un **seminario di due giorni** per discutere questioni importanti relative alla strategia a lungo termine, all'attività e all'organizzazione dell'istituzione.

Nel corso del **seminario della Corte** di quest'anno, i partecipanti hanno discusso di vari cambiamenti in corso a livello dell'UE e, a seguito della strategia 2026-2030, all'interno dell'istituzione. La discussione si è incentrata sui seguenti temi chiave:

- o competitività dell'UE, con particolare attenzione al patto per l'industria pulita e alla decarbonizzazione;
- o ridurre la burocrazia per l'economia;
- o il futuro della spesa dell'UE e le opportunità offerte dal QFP 2028-2034;
- o il nuovo obiettivo strategico di rafforzare la capacità di audit, in particolare attraverso l'uso dell'IA nell'audit.

Relazioni istituzionali

La Corte lavora a stretto contatto con il **Parlamento europeo**, il **Consiglio**, i **parlamenti nazionali/regionali** e i **governi degli Stati membri**, in quanto l'impatto del lavoro svolto dipende in parte da come vengono utilizzate le risultanze dei suoi audit e le raccomandazioni da essa espresse.

Parlamento europeo

I **Membri e i team di audit della Corte** sono stati invitati con regolarità a presentare le risultanze dei propri lavori alle riunioni di **commissioni e organi del Parlamento europeo** e, in particolare, della commissione per il controllo dei bilanci (CONT).

Il numero totale di partecipazioni della Corte è salito a 232, rispetto alle 172 del 2024. Tale aumento è dovuto in gran parte al maggior numero di presentazioni delle relazioni effettuate dalla Corte nelle **commissioni del Parlamento europeo** diverse dalla commissione CONT, nonché alle riunioni bilaterali tra membri della Corte e deputati al Parlamento europeo riguardanti i lavori della Corte.



Nel 2025, i Membri della Corte hanno presentato alla commissione CONT **14 relazioni speciali e tre analisi** e hanno inoltre **partecipato a 14 audizioni pubbliche della CONT sul discarico 2024**, compresa quella in cui il Presidente della Corte Tony Murphy ha presentato la relazione annuale sull'esercizio 2024.

I Membri della Corte hanno altresì tenuto **41 presentazioni di relazioni speciali e analisi** dinanzi ad altre 18 commissioni del Parlamento europeo, principalmente nel corso di riunioni che hanno coinvolto più commissioni.

Nel febbraio 2025 la **Conferenza dei presidenti di commissione** ha invitato il Presidente della Corte per discutere gli audit previsti e in corso nel quadro del programma di lavoro della Corte per il 2025 e il periodo successivo, nonché per uno scambio di opinioni su eventuali audit per il ciclo di programmazione per il 2026 e il periodo successivo. A maggio il **Presidente** ha partecipato alla **sessione plenaria del Parlamento europeo sul discarico 2023**. Ad ottobre il **Presidente**, accompagnato da **Jan Gregor**, Membro relatore per la relazione annuale, ha presentato la relazione annuale sull'esercizio 2024 alla **plenaria del Parlamento europeo**.

Consiglio dell'Unione europea

Nel 2025 la Corte è intervenuta al Consiglio in 96 occasioni, rispetto alle 98 del 2024.

Di norma, gli organi preparatori del Consiglio esaminano tutte le relazioni speciali della Corte subito dopo la pubblicazione, ma non necessariamente tutte le analisi e i pareri. Nel 2025, la Corte ha presentato **25 relazioni speciali** e **due analisi** a 18 diversi comitati e gruppi di lavoro del Consiglio.

Nel 2025 i rappresentanti della Corte hanno anche partecipato a 29 riunioni sul scarico del bilancio dell'UE per gli esercizi 2023 e 2024.

Nel dicembre 2025 il Presidente, accompagnato da Jan Gregor, Membro relatore per la relazione annuale, ha presentato la relazione annuale della Corte sull'esercizio 2024 al Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN).



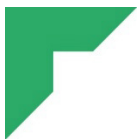
*Presidenze del Consiglio nel 2025:
Polonia (gennaio-giugno) e Danimarca (luglio-dicembre)*

In relazione alla presidenza polacca del Consiglio, il Presidente Tony Murphy e il Membro polacco Marek Opiola si sono recati in visita ufficiale in Polonia nel novembre 2024 dove hanno avuto incontri con diversi interlocutori chiave: il Presidente polacco, i presidenti del Sejm (camera bassa) e del Senato, il ministro delle Finanze, il ministro degli Affari esteri e il vice-ministro dei Fondi dell'UE e dello sviluppo regionale, oltre che con l'ISC polacca.

Il 30 gennaio 2025 hanno inoltre partecipato ad una importante conferenza a Cracovia dal titolo "La via europea alla crescita". Il Presidente e altri rappresentanti della Corte hanno presentato il lavoro svolto dall'istituzione nel settore della coesione e hanno evidenziato le sfide future. Durante diversi eventi e conferenze tenute dalla presidenza polacca, rappresentanti della Corte hanno partecipato a dibattiti, tra l'altro, sul futuro del finanziamento per la cooperazione allo sviluppo dell'UE, sulle norme in materia di appalti pubblici, sulle frodi all'IVA sulle importazioni. Complessivamente, la Corte è stata rappresentata a 27 diverse riunioni e conferenze.

Nell'aprile 2025 il Presidente Murphy ed il Membro danese Bettina Jakobsen hanno effettuato una visita ufficiale in Danimarca, prima dell'inizio della presidenza danese del Consiglio. Il programma prevedeva incontri con il presidente del parlamento, la commissione per i conti pubblici del parlamento, la ministra degli Affari europei e il revisore generale. Le discussioni hanno riguardato prevalentemente la successiva presidenza danese e i lavori della Corte. Nel secondo semestre dell'anno, la Corte ha inoltre contribuito ai lavori della presidenza danese su temi quali lo Stato di diritto e l'architettura antifrode. Klaus-Heiner Lehne, Membro relatore per la relazione speciale 19/2025 sulle carenze critiche di medicinali, ha presentato la relazione nel corso di una riunione informale del Consiglio durante la presidenza danese.

Parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri



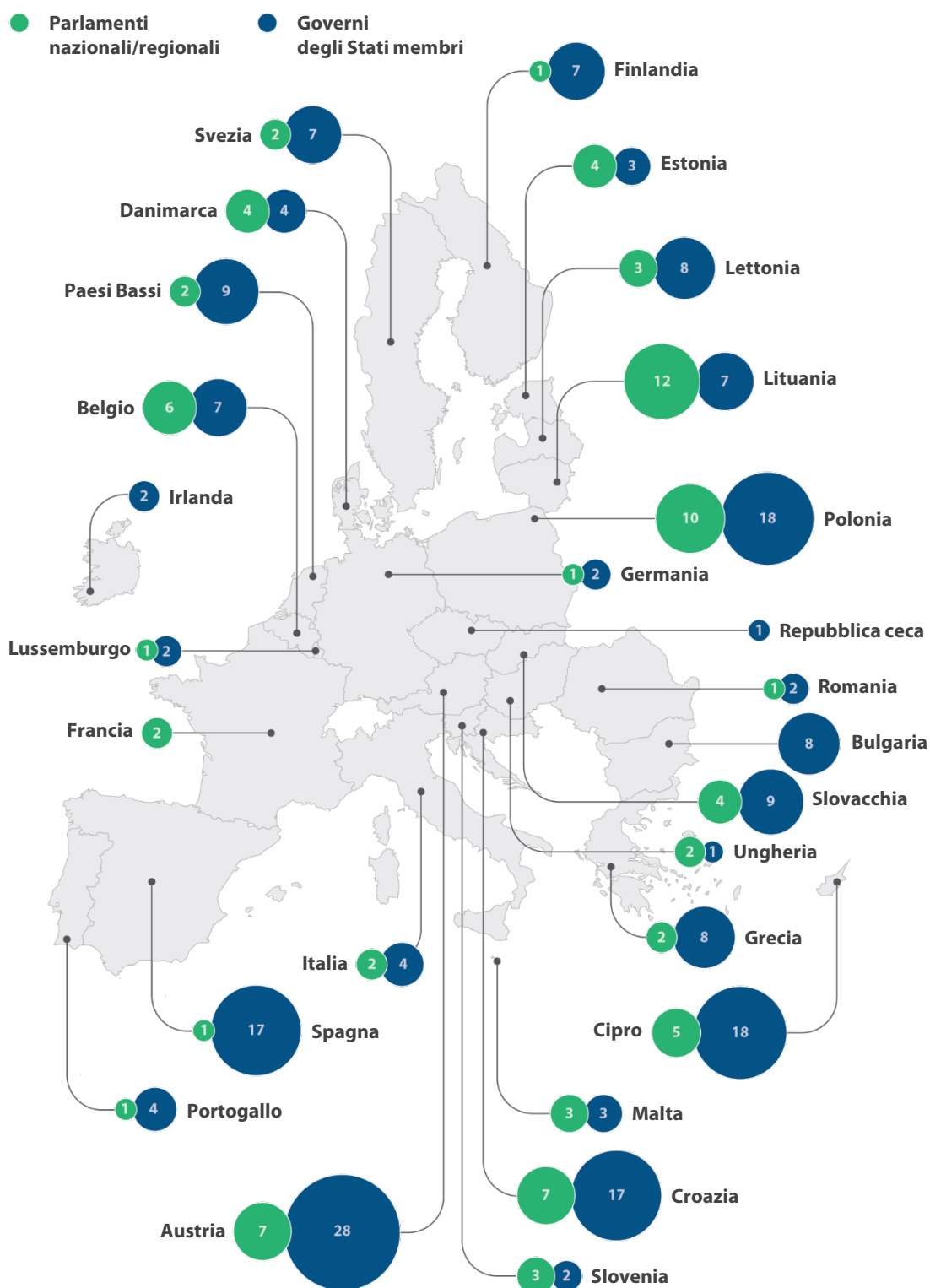
Riunioni con i parlamenti nazionali/regionali

Nel corso del 2025, i Membri e il personale della Corte hanno presentato le attività svolte dall'istituzione in **89 riunioni con i parlamenti nazionali/regionali in 24 Stati membri**. Tre di queste riunioni hanno avuto luogo con i rappresentanti dei parlamenti nazionali al Parlamento europeo. Molte riunioni si sono tenute con le commissioni che si occupano di bilancio, affari finanziari e/o audit e affari UE.



Riunioni con i governi degli Stati membri

Nel 2025 i Membri e i dirigenti della Corte hanno presentato il lavoro svolto dall'istituzione nel corso di **198 riunioni con i governi e gli organismi di governo di 26 Stati membri**. Molte di queste riunioni si sono tenute con i ministri/ministeri delle finanze e degli affari europei.



Commissione europea

I Membri della Corte e i Commissari intrattengono con regolarità contatti bilaterali per discutere i compiti di audit/analisi previsti e in corso. Queste riunioni offrono l'opportunità di fare un bilancio della situazione e riflettere su come rafforzare ulteriormente la cooperazione. In aggiunta, i Membri e i Commissari si riuniscono periodicamente per discutere, in varie forme, tematiche di interesse comune.

Cooperazione con le altre Istituzioni superiori di controllo

Comitato di contatto delle Istituzioni superiori di controllo dell'UE

La cooperazione della Corte con le ISC dei 27 Stati membri si svolge principalmente nel quadro del **Comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'UE**. Tale consesso facilita il dialogo e lo scambio fra le ISC degli Stati membri dell'UE e la Corte dei conti europea.

Nel 2025, la Corte ha ampliato la cooperazione in seno al comitato di contatto e nell'ambito delle sue attività, in particolare quelle relative all'audit dell'attuazione dell'RRF, all'energia e alla migrazione. Gli auditor della Corte hanno avuto così una preziosa opportunità di scambio con i loro omologhi delle ISC sorelle.

La Corte ha inoltre continuato a portare avanti il progetto pilota sull'IA con altre tre ISC per automatizzare la produzione di note tematiche che sintetizzano le relazioni di audit pubblicate su temi relativi all'energia dalle ISC dell'UE e dalla Corte.



Riunione annuale 2025

Nel novembre 2025 la **riunione annuale** del comitato di contatto, ospitata dall'ISC di Malta, è stata presieduta dalla Corte dei conti europea. Il tema principale era la competitività crescente come sfida strategica per l'UE, i suoi Stati membri e le ISC.

Le ISC dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE

Nel 2025, la Corte ha continuato a sostenere la rete delle ISC dei paesi candidati all'UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia e Ucraina) e del potenziale candidato all'adesione all'UE (Kosovo¹).

INTOSAI

Nel 2025, la Corte ha continuato a partecipare attivamente alle attività dell'**Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo** (INTOSAI), rafforzando il proprio impegno a sostenere l'audit del settore pubblico in tutto il mondo.

In qualità di presidente del Comitato delle norme professionali (*Professional Standards Committee* – PSC), la Corte ha mantenuto una posizione centrale all'interno dell'INTOSAI, dedicata all'obiettivo strategico di sviluppare, mantenere e promuovere principi di audit e orientamenti professionali di alta qualità. Tale impegno è alla base dell'efficace funzionamento delle istituzioni superiori di controllo (ISC) e persegue l'interesse pubblico migliorando la qualità, la credibilità, l'indipendenza e la pertinenza dell'audit del settore pubblico.

Nel corso del 2025, la Corte ha continuato ad attuare il piano di lavoro 2023-2028 per il quadro dei pronunciamenti professionali dell'INTOSAI (*INTOSAI Framework of Professional Pronouncements* – IFPP). La Corte si è concentrata su come sostenere l'intera catena del valore della definizione dei principi, compresi i processi di attuazione e di feedback per perfezionare ulteriormente i principi e massimizzare i benefici dell'audit per tutti i cittadini. Sono in corso cinque iniziative volte a rivedere in modo critico l'IFPP e a garantire che sia in grado di affrontare le sfide del futuro. La Corte guida il gruppo di coordinamento che sovrintende ai progressi ordinati di tali sforzi e presiede essa stessa una delle iniziative. Insieme ai colleghi di altre ISC, il gruppo di progetto dedicato della Corte ha il compito specifico di migliorare l'accessibilità delle norme INTOSAI e di presentarle utilizzando i media moderni.

La comunicazione interna con i sottocomitati è importante per il segretariato del PSC. Nel corso del 2025, la Corte ha tenuto 11 riunioni mensili con i sottocomitati per uno scambio di opinioni sui piani di lavoro, sui progetti in corso, sulle modifiche alle norme e su questioni relative al personale. Il segretariato ha inoltre partecipato a tutte le riunioni dei sottocomitati per sostenerne il lavoro e il personale.

Nel corso del 2025 il PSC ha varato un piano di lavoro consolidato per il tale comitato e i suoi quattro sottocomitati. Tale piano illustrerà i risultati che il PSC intende conseguire nel periodo 2026-2028 e il modo in cui tali attività sosterranno e promuoveranno il conseguimento degli obiettivi strategici dell'INTOSAI.

L'INCOSAI ha tenuto il suo congresso triennale nel 2025. Essendo uno dei quattro organi responsabili per gli obiettivi dell'organismo, il PSC ha gestito una cabina di informazione sulle attività svolte e ha riferito in merito ai propri lavori al comitato direttivo, al consiglio di

¹ Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla situazione in Kosovo ([UNSC 1244/1999](#)) e con il [parere consultivo](#) sulla conformità al diritto internazionale della dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo formulato dalla Corte internazionale di giustizia (CIG) il 22 luglio 2010.

direzione e al Congresso. La Corte è stata particolarmente lieta, durante il Congresso, di firmare protocolli d'intesa con l'IFAC e l'iniziativa di sviluppo INTOSAI.

In qualità di presidente del PSC, la Corte è membro del consiglio direttivo dell'INTOSAI sin dal congresso del novembre 2022.

In qualità di membro dell'INTOSAI, ha inoltre partecipato ai sottocomitati del PSC, così come alle attività e ai progetti di altri gruppi di lavoro dell'INTOSAI, concernenti ad esempio l'audit ambientale, la stabilità economica e finanziaria e la valutazione delle politiche pubbliche. Nell'ambito di tali organismi, nel corso del 2025 la Corte ha partecipato a 45 eventi.

EUROSAI

La Corte ha partecipato attivamente anche alle attività dell'**Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo (EUROSAI)**, il gruppo regionale europeo dell'INTOSAI, in particolare nell'ambito dei gruppi di lavoro sull'audit ambientale, sull'audit dei fondi stanziati per disastri e catastrofi e sulle tecnologie dell'informazione, nonché a progetti nel campo della resilienza e preparazione, dell'intelligenza artificiale, dei cambiamenti climatici e dell'assistenza tecnica all'Ucraina. Nel 2025 la Corte ha partecipato a 20 attività dell'EUROSAI.

Dall'ultimo congresso (maggio 2024), la Corte gode dello stato di osservatore nel consiglio direttivo dell'EUROSAI.

Il corpo direttivo della Corte

I Membri

La Corte dei conti europea è un **organo collegiale** composto di un Membro per ogni Stato membro. I Membri sono designati dai rispettivi governi nazionali e nominati dal Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo. La Corte non ha alcun ruolo nella nomina dei suoi Membri.

I Membri della Corte hanno un **mandato di sei anni, rinnovabile**. Essi devono esercitare le loro funzioni in **piena indipendenza** e nell'interesse generale dell'UE. Al momento dell'entrata in carica, prestano solenne giuramento dinanzi alla Corte di giustizia dell'UE.

Nel 2025 il Consiglio ha nominato due nuovi Membri della Corte: Lucian Romaşcanu (Romania) dal 1° luglio 2025, e Pierre Moscovici (Francia) dal 1° gennaio 2026. Il Consiglio ha inoltre rinnovato il mandato di diversi Membri per altri sei anni: Iliana Ivanova (Bulgaria, dal 1° gennaio 2025), Ivana Maletić (Croazia, dal 15 luglio 2025), Stef Blok (Paesi Bassi, dal 1° gennaio 2026), Joëlle Elvinger (Lussemburgo, dal 1° gennaio 2026) e Nikolaos Milionis (Grecia, dal 1° gennaio 2026).

Nel 2025 il collegio si è riunito 25 volte, con un tasso di partecipazione medio del 91 %. I Membri hanno altresì preso parte alle riunioni di sezione e di comitato (cfr. anche il capitolo "[Le Sezioni di audit e i comitati](#)").

Presidente

I Membri della Corte eleggono al proprio interno un **Presidente** per un periodo di tre anni rinnovabile. La persona eletta assume quindi il ruolo di *primus inter pares*, presiede le riunioni del collegio della Corte e assicura che le decisioni dei Membri siano applicate.

Il Presidente sovrintende alla strategia dell'istituzione, della pianificazione e della gestione della performance, della comunicazione e dei rapporti con i media, delle relazioni istituzionali, delle questioni giuridiche e dell'audit interno. Rappresenta inoltre la Corte di fronte al mondo esterno.

Tony Murphy è stato eletto Presidente nell'ottobre 2022 ed è stato rieletto per un secondo mandato nel 2025.



Presidente

**Tony
MURPHY**

Sezione I

Uso sostenibile
delle risorse naturali



(Decano)
**Joëlle
ELVINGER**



**Iliana
IVANOVA**



**Ildikó
GÁLL-PELCZ**



**Keit
PENTUS-
ROSIMANNUS**



**Daniel
CASPARY**

Sezione II

Investimenti a favore
della coesione,
della crescita
e dell'inclusione



(Decano)
**Annemie
TURTELBOOM**



**Jorg Kristijan
PETROVIČ**



**Stef
BLOK**



**Alejandro
BLANCO
FERNÁNDEZ**



**Carlo Alberto
MANFREDI
SELVAGGI**

Sezione III

Azioni esterne,
sicurezza e giustizia



(Decano)
**George Marius
HYZLER**



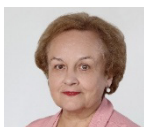
**Nikolaos
MILIONIS**



**Bettina
JAKOBSEN**



**Marek
OPIOŁA**



**Laima Liucija
ANDRIKIENĖ**

Sezione IV

Regolamentazione
dei mercati
e economia
competitiva



(Decano)
**Petri
SARVAMAA**



**Mihails
KOZLOVS**



**Ivana
MALETIĆ**



**João
LEÃO**



**Lucian
ROMAȘCANU**

Sezione V

Finanziamento
e amministrazione
dell'Unione



(Decano)
**Jan
GREGOR**



**Lefteris
CHRISTOFOROU**



**Katarína
KASZASOVÁ**



**Hans
LINDBLAD**



**Pierre
MOSCOVICI**

Membro
responsabile del
**Controllo
della qualità
dell'audit**



**Helga
BERGER**

Nota: situazione a marzo 2026.

Le Sezioni di audit e i comitati

I Membri sono assegnati ad una delle **cinque Sezioni di audit** della Corte, che adottano la maggior parte delle relazioni di audit, delle analisi e dei pareri per conto del collegio della Corte. Le Sezioni di audit ripartiscono fra i propri Membri i compiti di audit ad esse assegnati. Ciascun Membro risponde alla propria Sezione, e al collegio della Corte, per i compiti di audit svolti. Il lavoro di audit è espletato da auditor professionisti che lavorano presso le direzioni delle Sezioni.

I Membri di ciascuna Sezione eleggono un decano per un periodo di due anni, rinnovabile. Nel 2025 **le decane/i decani delle cinque Sezioni di audit** erano Joëlle Elvinger, Annemie Turtelboom, Bettina Jakobsen, Mihails Kozlovs (fino al 17 settembre), Petri Sarvamaa (dal 17 settembre) e Jan Gregor.

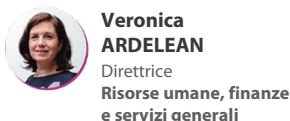
Il **comitato per il controllo della qualità dell'audit (AQCC)** si occupa questioni relative alla politica, ai principi e alla metodologia di audit, allo sviluppo e al supporto all'audit, nonché al controllo di qualità. È composto da un Membro di ciascuna Sezione di audit ed è presieduto da Helga Berger.

Le decisioni relative a questioni strategiche e amministrative di più ampia portata spettano al comitato amministrativo e, ove opportuno, al collegio dei Membri, entrambi presieduti dal Presidente. Il comitato amministrativo è composto dal Presidente, dai decani delle Sezioni, dal presidente dell'AQCC e dal Membro responsabile per le relazioni istituzionali (Keit Pentus-Rosimannus).

Nel 2025 si sono tenute 108 riunioni di Sezione, 12 riunioni del comitato amministrativo e 11 riunioni dell'AQCC. I **tassi di partecipazione** medi sono stati rispettivamente 90,9 %, 86,5 % e 86 %.

Tra gli altri comitati vi sono il **comitato etico** (presieduto da George Marius Hyzler), il **comitato di audit interno** (presieduto nel 2025 da François-Roger Cazala), il comitato delle Arti (presieduto da Nikolaos Milionis) e il comitato editoriale (presieduto da Alejandro Blanco Fernández).

L'alta dirigenza della Corte consta del **segretario generale** e di **10 direttrici/direttori**: cinque sono assegnati ad una Sezione di audit, uno al comitato per il controllo della qualità dell'audit, uno alla Presidenza e tre al Segretariato generale.



Nota: situazione a marzo 2026.

Misurazione della performance

La Corte applica **indicatori chiave di performance** (ICP) per informare la dirigenza dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi strategici della Corte, sostenere il processo decisionale e fornire agli interlocutori istituzionali della Corte informazioni sulla performance del proprio operato. Gli ICP stabiliti per la strategia della Corte 2021-2025 forniscono una indicazione generale di quanto la Corte comunica in merito al proprio lavoro, come questo viene percepito e quale impatto sta avendo. Essi indicano:

- numero di relazioni pubblicate;
- presenza nei media;
- impatto e percezione del lavoro della Corte (feedback dei portatori di interessi);
- presentazioni dinanzi ad altre istituzioni, parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri, nonché attività internazionali;
- attuazione delle raccomandazioni della Corte.

Nel 2025, la Corte ha rivisto e aggiornato gli ICP per la nuova strategia 2026-2030.



31 relazioni pubblicate nel 2025

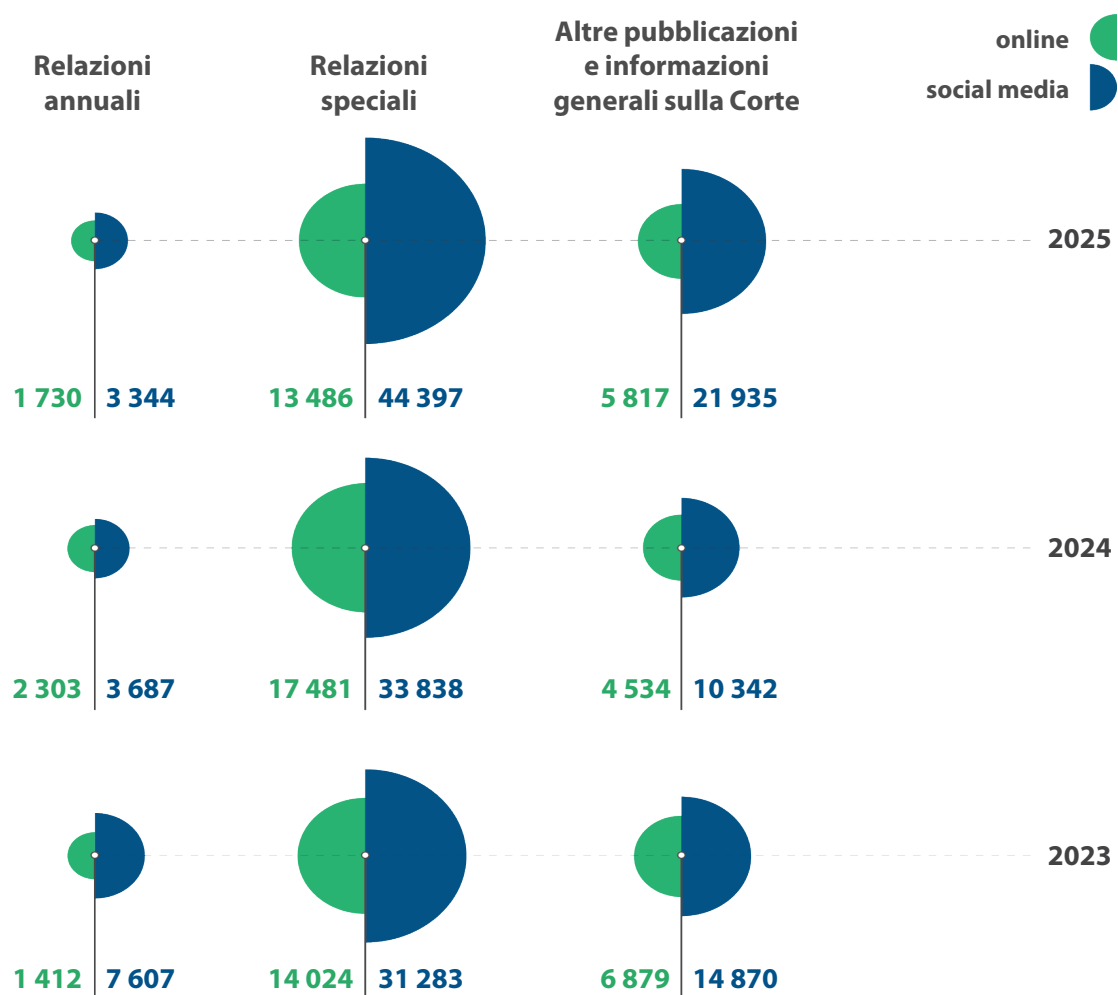
Nel 2025 la Corte ha pubblicato 26 relazioni speciali e cinque analisi.

Presenza nei media



Una maggiore presenza sui media online

Nel 2025 la Corte è stata meno presente nei media tradizionali: circa 21 000 articoli di stampa sono stati pubblicati online in merito alle relazioni di audit, ad altre pubblicazioni o alla Corte in generale (2024: 24 300; 2023: 22 300). È aumentato invece il numero di post sui social media (quasi 69 700 rispetto ai 47 800 post del 2024), ma è importante notare che le campagne tramite *bot* potrebbero incidere sulle cifre riguardanti i social media per la Corte e distorcere il confronto tra un anno e l'altro. Il totale combinato degli articoli di stampa online e dei post sui social media che menzionano la Corte è aumentato da circa 72 200 nel 2024 a circa 90 700 nel 2025.



La copertura mediatica può variare considerevolmente a seconda del tema e della complessità di una relazione. L'interesse dei media per le pubblicazioni della Corte può risentire anche di fattori esterni, come il verificarsi di eventi a livello mondiale o di sviluppi strategici importanti. Nel 2025 nuovi temi di attualità sono stati in forte concorrenza a livello internazionale, in particolare nel contesto di importanti eventi geopolitici.



Maggiori interazioni con la stampa

Dal 2020 la Corte promuove le proprie pubblicazioni in modo virtuale, il che le ha consentito di intensificare i contatti con i giornalisti dei media nazionali negli Stati membri dell'UE.

Nel 2025 la Corte ha pubblicato **40 comunicati stampa** in 24 lingue dell'UE, nonché una serie di note informative, annunci per i media e dichiarazioni audio (pronte all'uso) in alcune lingue. Sono state rilasciate quasi **100 interviste** a importanti organi di informazione di tutta Europa, con una diffusione sulla stampa e su canali radiotelevisivi. Infine, la Corte ha organizzato **18 punti stampa online**, oltre a 12 punti stampa sulla relazione annuale destinati alla stampa nazionale. Nel complesso, tali punti stampa hanno visto la partecipazione di 675 giornalisti, per la maggior parte in rappresentanza di importanti organi di informazione nazionali degli Stati membri dell'UE.



Oltre 992 000 visite al sito Internet della Corte

L'attuale sito web della Corte è stato lanciato nel 2023. Lo scorso anno ha ricevuto oltre 992 000 visite (rispetto alle 780 000 del 2024), con circa 1 755 800 visualizzazioni uniche delle pagine e quasi 58 000 download (2024: rispettivamente 1 295 025 e 56 440).



Aumentano i follower dei social media

I quattro principali account della Corte sui social media (Facebook, Instagram, LinkedIn e X) annoveravano **70 500** follower nel 2025, in aumento rispetto ai 61 500 del 2024 e ai 55 500 del 2023. Inoltre, nell'aprile 2025 la Corte ha lanciato tre nuovi account sui social media Bluesky, Mastodon e Threads, attirando oltre 1 500 follower tra allora e la fine dell'anno. Il 15 novembre 2024, la Corte ha pubblicato il primo numero di una newsletter mensile di LinkedIn (ECA Insights) che offre un nuovo sguardo sulle recenti relazioni della Corte e un'anteprima degli audit a venire: a fine 2025 aveva oltre 12 500 abbonati.

Il lavoro della Corte: impatto e percezione

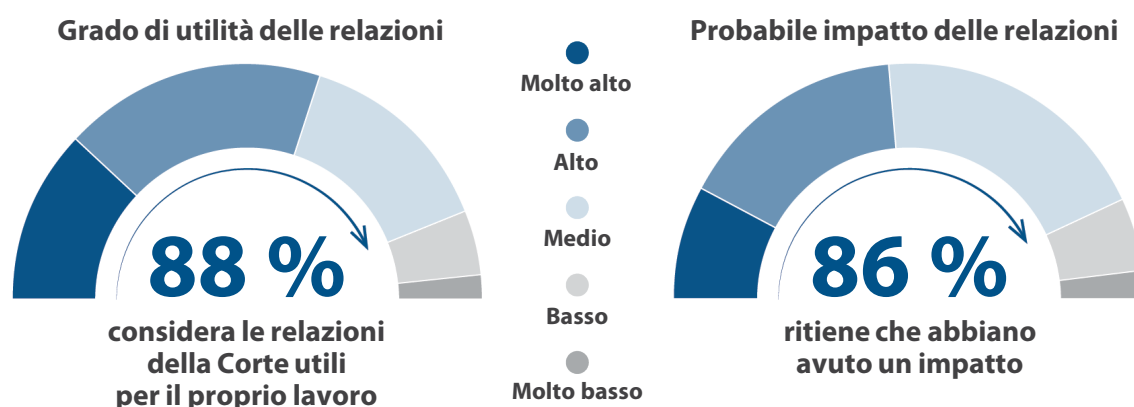


L'88 % degli intervistati considera utili le relazioni della Corte per il proprio lavoro

La Corte valuta l'**impatto e l'utilità probabili del proprio lavoro**, tramite sondaggi tra i lettori delle sue relazioni presso il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, le agenzie dell'UE, le rappresentanze permanenti degli Stati membri, le agenzie degli Stati membri, le ISC nonché presso organizzazioni non governative, il mondo accademico, i media e altre parti interessate.

Dal 2018 conduce indagini elettroniche anonimizzate per ricevere un **feedback qualitativo su relazioni selezionate** e suggerimenti di carattere generale per il lavoro della Corte.

Nel 2025, l'**88 %** degli interpellati ha giudicato le relazioni della Corte utili ai fini del loro lavoro (2024: 89 %) e l'**86 %** ha ritenuto che abbiano avuto un impatto (2024: 82 %).



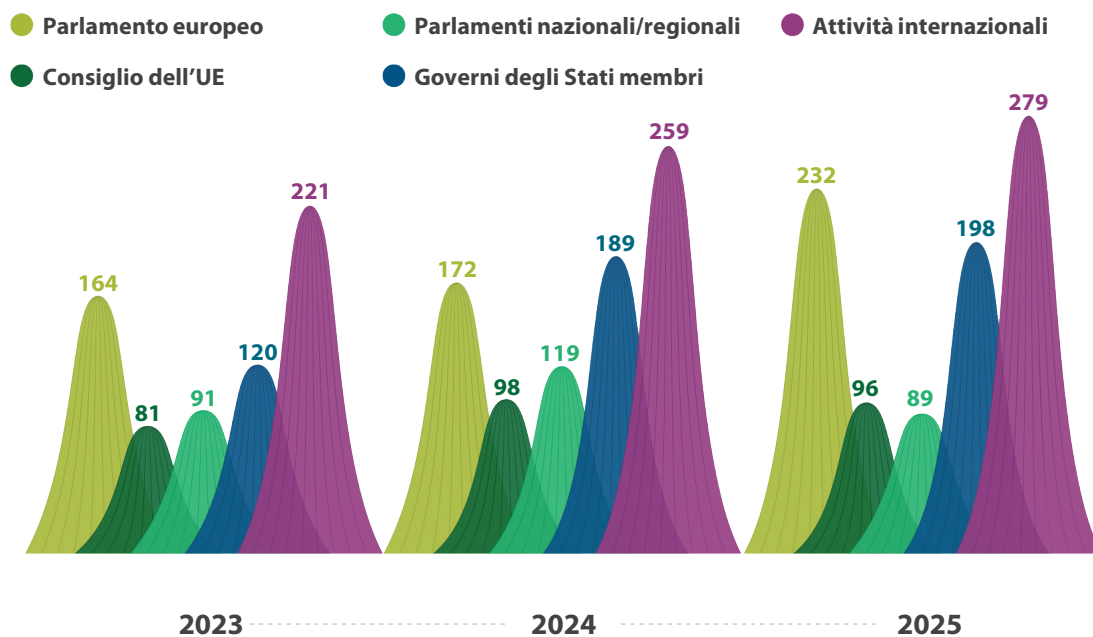
Presentazioni presso altre istituzioni, parlamenti nazionali/regionali e governi degli Stati membri, nonché attività internazionali



L'interazione con i portatori di interessi è ancora in crescita

Nel 2025 l'interazione con i portatori di interessi europei e internazionali ha continuato complessivamente a crescere, attraverso **615 audizioni** dinanzi alle commissioni del Parlamento europeo, agli organismi preparatori del Consiglio, ai parlamenti nazionali/regionali e ai governi degli Stati membri (2024: 578; 2023: 456).

La Corte ha inoltre preso parte a **279 attività internazionali**, tra cui le attività delle organizzazioni internazionali di audit del settore pubblico, in particolare INTOSAI e EUROSAI, nonché eventi bilaterali con altre ISC, conferenze, riunioni e attività rivolte a un pubblico più ampio (2024: 259; 2023: 221).



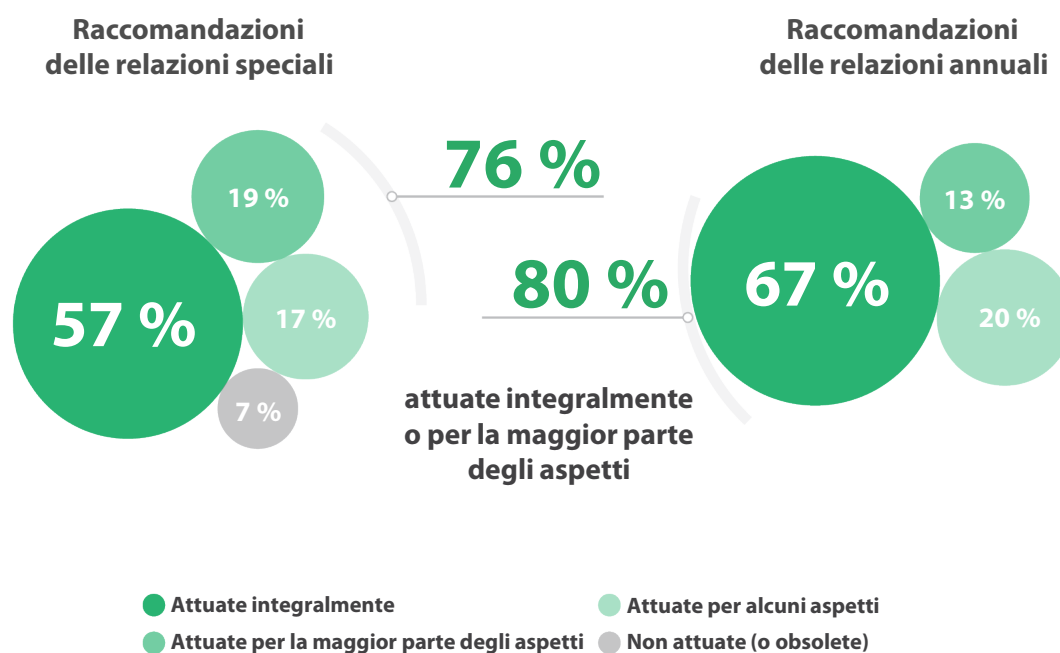
Attuazione delle raccomandazioni della Corte



Oltre il 75 % delle raccomandazioni formulate nel 2021 dalla Corte sono state attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti

La Corte ha **esaminato il seguito dato alle proprie raccomandazioni**. Nel 2025 ha analizzato le raccomandazioni rivolte alla Commissione e ad altre istituzioni nelle relazioni del 2021.

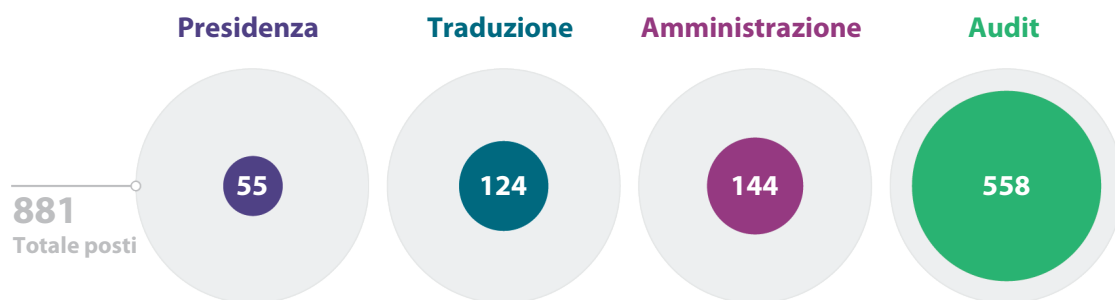
Dall'analisi risulta che l'**80 %** delle **24** raccomandazioni esaminate che erano state espresse nella **relazione annuale sull'esercizio 2021** e il **76 %** delle **234** raccomandazioni esaminate che erano state espresse nelle **relazioni speciali pubblicate nel 2021** erano state attuate integralmente o per la maggior parte degli aspetti.



Il personale della Corte

Numero di effettivi

Alla fine del 2025, la tabella dell'organico della Corte contava **881 posti permanenti e temporanei** (un posto in meno rispetto al 2024²). Di questi, 558 posti erano assegnati alle Sezioni di audit, di cui 104 nei Gabinetti dei Membri. La Presidenza comprende il Presidente con il suo Gabinetto, la direzione della Presidenza, il servizio Affari giuridici e il servizio di Audit interno.



Inoltre, alla fine dell'anno, la Corte impiegava **85 agenti contrattuali** e **29 esperti nazionali distaccati** (2024: rispettivamente 84 e 26 unità).

Assunzioni

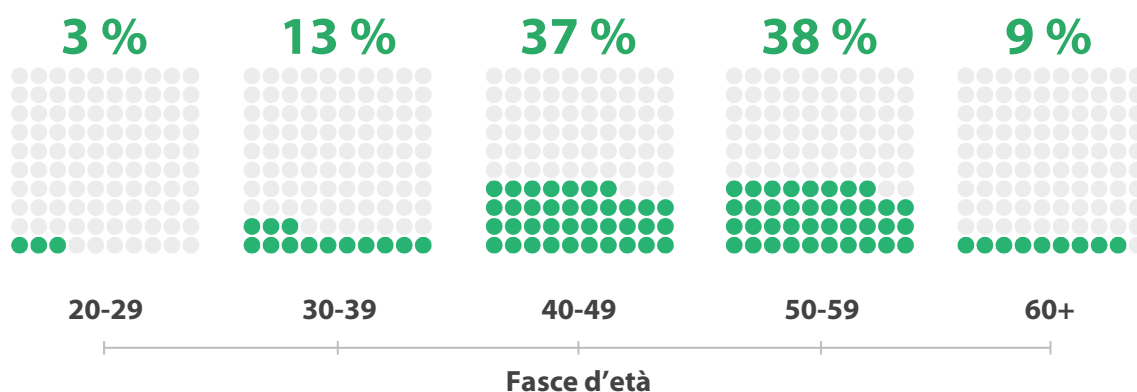
La politica della Corte in materia di assunzioni rispecchia i principi generali e il regime stabilito per le istituzioni dell'UE; il suo personale possiede un'**ampia gamma di esperienze accademiche e professionali**.

Nel 2025 sono stati assunti **101 nuovi effettivi** (2024: 104): 27 funzionari, 40 agenti temporanei, 26 agenti contrattuali e 8 esperti nazionali distaccati. Sono stati inoltre offerti **79 tirocini** (64 nel 2024) per laureati, della durata compresa tra tre e sei mesi. La Corte ha versato un'indennità mensile a 75 dei 79 tirocinanti e quattro tirocinanti sono stati sostenuti dal rispettivo Stato membro.

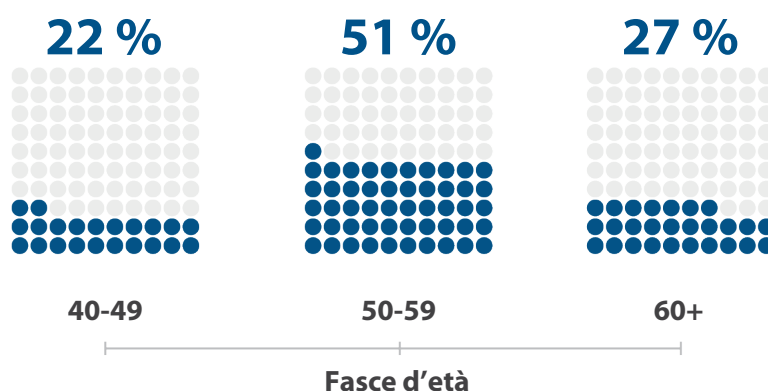
² Un posto è stato trasferito al CERT-UE.

Fasce d'età

Tre quarti (75 %) del personale in servizio attivo presso la Corte alla fine del 2025 aveva un'età compresa fra i 40 e i 59 anni, praticamente la stessa percentuale registrata nel 2024.

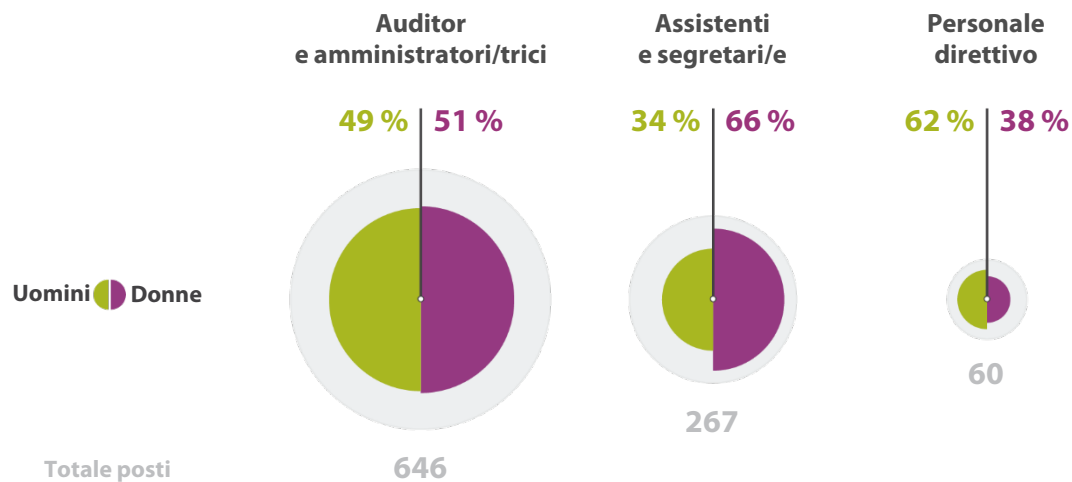


Il 78 % dei **manager** della Corte ha un'età pari o superiore ai 50 anni (2024: 72 %). Ciò significa che nei prossimi 5-10 anni verrà rinnovata una quota significativa dei dirigenti.

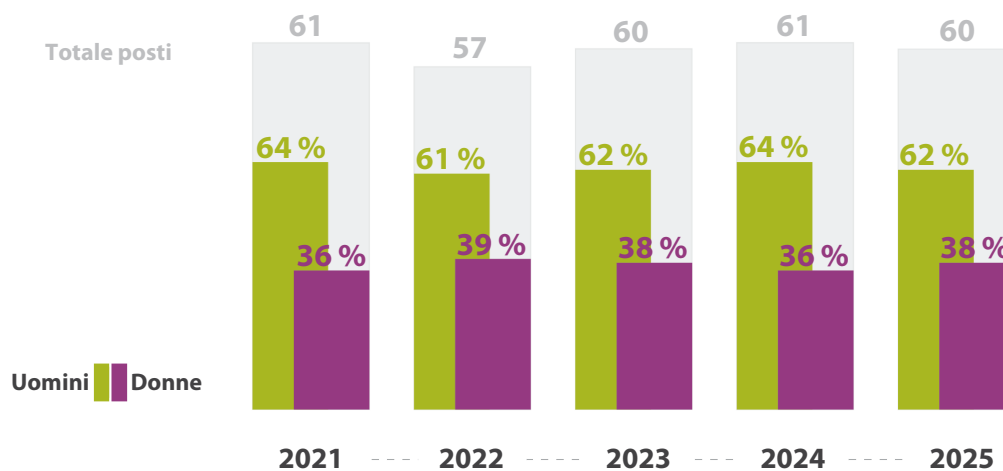


Pari opportunità

La **forza lavoro totale** della Corte è costituita in **proporzioni pressoché uguali da donne e uomini**.

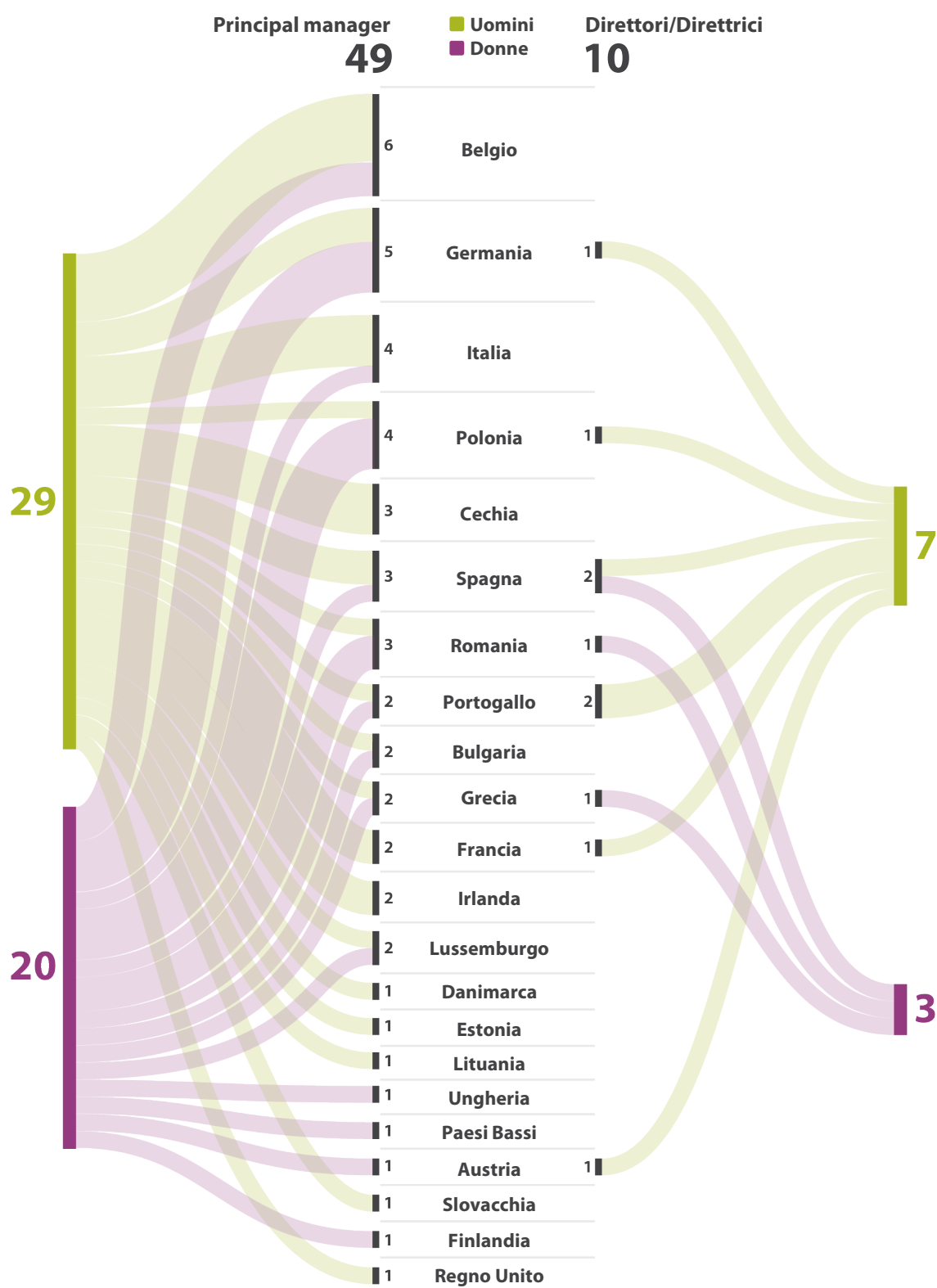


La Corte è impegnata ad offrire **pari opportunità di carriera** al proprio personale, a tutti i livelli. In base alla politica della Corte, l'organico deve essere composto da donne e uomini in uguale proporzione; la percentuale di direttrici e principal manager donne presso la Corte è aumentata negli anni recenti, passando dal 33 % nel 2020 al 38 % nel 2025.



La percentuale delle principal manager nel settore dell'audit è del **42 %** (44 % nel 2024), valore superiore all'obiettivo del 40 % fissato per il 2027. La percentuale di donne con la funzione di capoincarico è del 40 %.

Analogamente, la Corte è impegnata a mantenere l'**equilibrio geografico all'interno del proprio personale** e monitora la **distribuzione geografica dei propri manager**.



In linea con il [Piano d'azione per la diversità e l'inclusione 2021-2025](#), la Corte ha attuato diverse misure in questo ambito incentrate sulla disabilità. L'anno scorso è stato il primo anno di attuazione della [tabella di marcia verso un luogo di lavoro più inclusivo per le persone con disabilità](#). Tra i risultati più significativi figurano l'introduzione di programmi di azione positiva, che hanno portato all'assunzione di due tirocinanti e di un agente contrattuale con disabilità, l'avvio di un progetto di segnaletica nei nostri edifici, la creazione di un gruppo di lavoro sull'accessibilità digitale e la preparazione di versioni facili da leggere di diversi documenti, nonché l'organizzazione riuscita di una settimana di sensibilizzazione alla disabilità.

Deontologia

La Corte applica principi deontologici basati su **valori** quali l'indipendenza, l'integrità, l'obiettività, la trasparenza e la professionalità. Sottoscrive i requisiti stabiliti dal [Codice di deontologia dell'INTOSAI](#) (ISSAI 130), che ha incluso nei propri [orientamenti deontologici](#) validi per tutti i Membri e per tutto il personale della Corte.

Il comitato etico mira a far rispettare le norme della Corte esaminando le questioni etiche relative, ad esempio, alle attività esterne dei Membri. È composto da tre persone nominate dal collegio: due Membri della Corte e un componente esterno scelto in base alle conoscenze e alle qualità professionali. Nel 2025 il comitato etico della Corte ha tenuto sei riunioni.

La Corte partecipa all'organismo interistituzionale per le norme etiche riguardanti i membri delle istituzioni e degli organi consultivi dell'UE.

Il 10 aprile 2025 la Corte ha partecipato al primo evento interistituzionale su questioni etiche destinato al personale. L'evento si è concentrato sul ruolo dell'etica nel plasmare la cultura organizzativa e nell'orientare la condotta professionale. Ha evidenziato i valori fondamentali dell'integrità, della responsabilità e della trasparenza — pietre angolari dell'approccio dell'UE all'amministrazione — e ha fornito al personale dell'UE una piattaforma collaborativa per offrire approfondimenti e riscontri sulla sua consapevolezza e sull'applicazione dei principi etici nei vari settori di attività. La Corte ha tenuto un seminario sul tema "Navigare il panorama etico dell'intelligenza artificiale".

Supporto all'audit

La trasformazione digitale dell'audit

Per migliorare l'efficienza dei processi di audit, la Corte si adopera costantemente per migliorare l'integrazione e l'interoperabilità di tutti i propri sistemi. Per sfruttare al meglio le nuove tecnologie nell'audit, la Corte ha istituito servizi di audit informatico, scienza dei dati e automazione.

Sulla base di un quadro iniziale per l'IA, nella **strategia per l'IA 2026-2030** la Corte ha definito orientamenti strategici per l'uso responsabile e innovativo dell'IA nell'audit nei prossimi cinque anni. Questa direzione strategica è posta sotto la supervisione del comitato direttivo per l'IA recentemente istituito.

Il **piano di sviluppo per l'informazione, il luogo di lavoro e l'innovazione 2026-2030**, adottato nel 2025, stabilisce l'impegno della Corte a progettare, sviluppare, fornire e migliorare costantemente servizi e soluzioni sul luogo di lavoro, digitali e innovativi che migliorino la qualità dell'audit, rafforzino la fiducia dei portatori di interessi e promuovano l'efficienza e la sostenibilità in tutta l'organizzazione. Il piano sottolinea inoltre la necessità di modernizzare i sistemi di supporto e gestione dell'audit nei prossimi cinque anni, anche in questo caso al fine di portare avanti la trasformazione digitale nell'audit della Corte dei conti europea.



Scienza dei dati e audit informatico

Il **DATA team** (*Data and Technology for Audit*) è ora un servizio consolidato presso l'istituzione. Questo team ha contribuito a **tutti i tipi di audit** (controlli di gestione, audit finanziari e di conformità) e lo scorso anno ha assistito oltre 30 team di audit di tutte le Sezioni di audit. Il sostegno fornito spazia dall'assistenza mirata a breve termine al coinvolgimento pieno e approfondito nel lavoro di audit, a seconda della complessità e delle esigenze in termini di dati di ciascun compito.

L'attuazione del nuovo sistema finanziario e contabile della Commissione **SUMMA**, che ha sostituito il precedente sistema ABAC, ha comportato una consistente mole di lavoro per il DATA team nel 2025. Oltre a gestire il relativo **lavoro di audit informatico**, il team ha aggiornato le **soluzioni di automazione** che facilitano l'accesso alle informazioni provenienti da SUMMA e l'analisi delle stesse. Tuttavia, questo è stato solo il punto di partenza, in quanto il lavoro di audit della Corte ai fini della dichiarazione di affidabilità dipende dall'affidabilità dei dati e dei controlli informatici di SUMMA.



Dialogare digitalmente con i portatori d'interesse

L'anno scorso il progetto di sviluppo di una **nuova applicazione in sostituzione del sistema di gestione dei portatori di interessi** è passato alla fase di produzione. Il progetto "Banca dati dei contatti" è stato completato, fornendo una struttura di dati consolidata per la gestione dei contatti e il sostegno all'interazione con i portatori di interessi e altre entità.

Lo **Studio della Corte** ha prodotto una serie di contenuti audio e video a sostegno della pubblicazione di relazioni della Corte, conferenze stampa, interviste ai Membri e altre attività. Inoltre, l'introduzione di nuovi formati di comunicazione e di visualizzazione interattive dei dati di audit ha migliorato sia la presentazione delle informazioni sia il modo in cui la Corte dialoga con i propri interlocutori.

Il nuovo **sistema di gestione delle traduzioni** (TraMS) funziona ora in modalità pilota e il pannello di controllo per le traduzioni è completo. Il **portale dei servizi**, utilizzato internamente per gestire le richieste informatiche e di altro tipo, ha aggiunto numerose nuove funzionalità.



Integrazione digitale e automazione

Il lavoro sui **sistemi informativi di audit** continua a progredire, per migliorare l'interoperabilità dei sistemi e fornire agli utenti un'esperienza più agevole. Lo sforzo riguarda la documentazione e la metodologia di audit (Assyst, AWARE, ECAFiles, Clear) nonché la gestione degli audit (AMS). Nel 2025 la direzione dell'Informazione, dell'ambiente di lavoro e dell'innovazione ha avviato un riesame globale dell'ambiente informatico istituzionale, compresa una valutazione approfondita dell'architettura, dei sistemi e dei dati informatici.



Innovazione e intelligenza artificiale

Nel 2025 la Corte ha attuato progetti volti a testare soluzioni di IA generativa sviluppate da fornitori esterni e ha avviato un breve progetto di innovazione per esplorare il potenziale delle infrastrutture di IA *in loco*.

Oltre la metà del personale ha avuto accesso a **strumenti di IA generativa**, per cui sono stati registrati progressi nell'applicazione pratica dell'IA in molti servizi. La Corte mira ad adottare e utilizzare l'IA in modo accorto, etico ed efficace, in linea con i consueti principi di audit.

La comunicazione visiva



Rendere i prodotti della Corte più facili da capire

Nel 2025 la Corte ha introdotto un nuovo formato per la presentazione delle relazioni speciali, che comprende un ulteriore strumento di comunicazione, la scheda “Fatti e constatazioni principali” e uno stile di comunicazione visiva aggiornato. Questa sintesi di una pagina dei fatti e delle constatazioni principali degli audit della Corte tiene conto in particolare della crescente importanza delle immagini e della visualizzazione dei dati nell’interazione con i portatori di interessi e i cittadini dell’UE. L’utilizzo di elementi visivi nella comunicazione della Corte può rendere le risultanze del lavoro di audit più visibili, più comprensibili e quindi più accessibili ai cittadini e ai portatori di interessi. Nel 2025 il gruppo di progettazione grafica del servizio Comunicazione della Corte ha contribuito in modo significativo alla realizzazione della scheda “Fatti e constatazioni principali” recentemente introdotta. Il team ha inoltre continuato a fornire sostegno diretto ai team di audit, progettando infografiche e illustrazioni adattate alle esigenze degli auditor in linea con l’identità visiva della Corte, al fine di conferire maggior valore al lavoro di audit della Corte e migliorare l’impatto delle sue relazioni.

La metodologia di audit



AWARE

La piattaforma digitale interna **AWARE** (**Accessible Web-based Audit Resource for the ECA**) descrive la metodologia di audit della Corte e gli orientamenti in materia. È disponibile al pubblico sul [sito Internet della Corte](#) come **unico punto di accesso** alla metodologia di audit della Corte.



La formazione professionale



Obiettivo superato

Nel 2025 la Corte ha nuovamente superato gli obiettivi in materia di formazione professionale: gli auditor hanno ricevuto in media 6,3 giorni di formazione non linguistica (5,8 nel 2024; 6,7 nel 2023), superando il numero raccomandato dalla Federazione internazionale degli esperti contabili di cinque giorni all'anno. Di questi, 4,7 giorni sono stati dedicati alla formazione relativa all'audit. Il personale addetto a compiti diversi dall'audit ha partecipato in media a 3,8 giorni di formazione (3,9 nel 2024; 3,0 nel 2023), superando l'obiettivo di due giorni all'anno.



Un ricco portafoglio di formazioni in materia di audit

Nel corso dell'anno è stata offerta un'ampia gamma di corsi tenuti da esperti interni e esterni su temi relativi all'audit, ai settori d'intervento e a temi orizzontali quali la frode o l'etica. In totale, la Corte ha organizzato 56 corsi di formazione sui settori d'intervento e oltre 50 attività di formazione sulla metodologia di audit, sui processi di audit e sui processi interni a sostegno dell'attività principale dell'istituzione.



Formazione digitale arricchita

In collaborazione con il DATA team è stato offerto un **programma di formazione sull'uso dei dati e della tecnologia nell'audit**. Nel 2025 i corsi si sono focalizzati sulla formazione in materia di IA. La Corte ha organizzato un totale di 37 sessioni sugli aspetti sia tecnologici che etici dell'IA. Venti corsi di IA generativa sono stati impartiti da un formatore esterno e il resto principalmente da esperti interni, sotto forma di presentazioni o sessioni informali sulle buone pratiche.

Attività linguistiche e redazionali

Nel 2025 la direzione Attività linguistiche e redazionali (LED) ha prodotto **193 517 pagine**, considerando la traduzione (comprese **12 585 pagine esternalizzate**), **la revisione di originali e l'assistenza redazionale** (2024: 227 800). Questo dato, sia pur inferiore a quello del 2024, che è stato un anno eccezionale, è sostanzialmente in linea con la produzione degli anni precedenti (2023: 207 943 pagine; 2022: 203 710). Per ottimizzare il processo di traduzione, i team linguistici utilizzano costantemente sia gli strumenti informatici di assistenza alla traduzione che le tecnologie di traduzione automatica. Nel 2025, nella fase finale del processo di produzione dei documenti, la direzione ha inoltre preparato **42 pubblicazioni, applicando e verificando il rispetto delle norme di identità editoriale e visiva della Corte.**

I traduttori e gli esperti linguistici della Corte mantengono stretti contatti con i principali interlocutori interni, ossia le Sezioni di audit e la direzione della Presidenza. Hanno continuato a contribuire direttamente al lavoro delle Sezioni di audit fornendo **assistenza alla redazione di relazioni** per garantire la chiarezza nonché prestando **assistenza linguistica** durante visite di audit e riunioni online o ibride. L'assistenza linguistica svolge un ruolo fondamentale negli sforzi di diversificazione delle attività della LED. Gli esperti linguistici sono stati inoltre coinvolti in **attività di comunicazione**, offrendo consulenza linguistica e migliorando la qualità dei testi adattandoli in funzione dei destinatari, ad esempio attraverso la localizzazione culturale.

A seguito della decisione della Corte di sviluppare un **nuovo formato di relazione** che ne faciliti l'accessibilità digitale, la LED ha collaborato con la direzione della Presidenza e la direzione Informazione, ambiente di lavoro e innovazione per attuare con successo questo progetto.

La direzione ha dedicato molto tempo e molte risorse umane **allo sviluppo di un nuovo sistema di gestione delle traduzioni, ad investimenti in nuove tecnologie e al test di strumenti di IA.**

Cybersicurezza



*Rispettare gli obblighi normativi in materia di cybersicurezza
e rafforzare la resilienza operativa*

Nel 2025 la Corte ha dedicato una parte sostanziale del proprio lavoro in materia di cybersicurezza al rispetto degli obblighi e delle scadenze stabiliti dal regolamento (UE, Euratom) 2023/2841. Al riguardo:

- a seguito di una analisi iniziale della cybersicurezza, la Corte ha istituito un quadro istituzionale di gestione, governance e controllo dei rischi per la cybersicurezza – data di completamento: 8 aprile;
- ha condotto una valutazione di maturità della cybersicurezza e una valutazione dei rischi – data di completamento: 8 luglio;
- ha elaborato e approvato un piano di cybersicurezza per il periodo 2026-2027 – data di completamento: 8 gennaio 2026.

Nel 2025 non si sono verificati incidenti di cybersicurezza significativi. Tuttavia, il 23 luglio la Corte ha subito le ripercussioni di un attacco informatico contro POST Luxembourg, che ha causato una grave interruzione della rete a livello nazionale, perturbando i servizi Internet, mobili e fissi. Di conseguenza, quel giorno l'accesso a Internet non è stato disponibile per 4 ore.

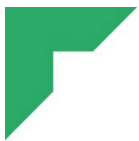
La Corte ha adottato ulteriori misure per proteggere le proprie risorse digitali e rafforzare ulteriormente il quadro in materia di cybersicurezza, tra cui la diffusione della cifratura a riposo, il miglioramento della protezione anti-ransomware in tutta l'infrastruttura di archiviazione, il rafforzamento delle garanzie contro i codici maligni integrati nelle macro di Office, una protezione più rigorosa dei domini di posta elettronica della Corte contro lo spoofing e altre forme di abuso e lo sviluppo di un pannello di controllo per monitorare la performance del processo di gestione delle vulnerabilità.

CERT-UE (il servizio di cybersicurezza per le istituzioni e gli altri organi dell'UE) ha condotto un attacco simulato "red team" all'infrastruttura informatica della Corte dei conti europea per testare la capacità di prevenzione, rilevamento e risposta. I risultati di tale esercizio sono stati integrati in un piano d'azione iniziale e nel piano di cybersicurezza previsto dal regolamento (UE, Euratom) 2023/2841.

Per migliorare la risposta agli incidenti, la Corte ha preso parte ad un esercizio congiunto di cybersicurezza in materia di sensibilizzazione e preparazione (JASPER) co-organizzato dalla CERT-UE e dall'ENISA, l'Agenzia dell'UE per la cybersicurezza per testare le procedure di *escalation* delle crisi.

La sensibilizzazione alla cybersicurezza resta una priorità, con formazione continua del personale, newsletter e simulazioni di *phishing* per rafforzare la resilienza a fronte delle minacce informatiche.

Immobili

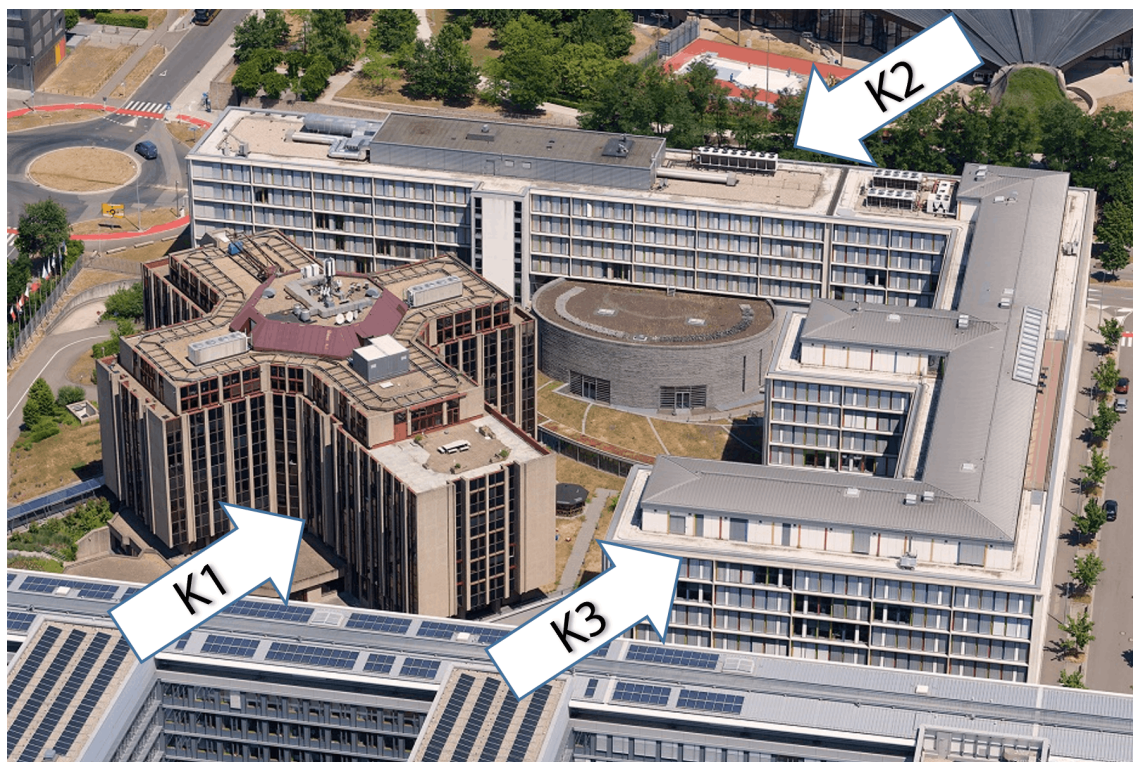


Un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e rispettoso dell'ambiente

La Corte ritiene che un buon ambiente di lavoro sia essenziale per il conseguimento dei propri obiettivi strategici. L'impatto diretto sul benessere del personale contribuisce a rendere attraente l'ambiente di lavoro della Corte.

La finalità ultima della Corte è offrire un luogo di lavoro sostenibile, collaborativo, orientato al benessere, sicuro e rispettoso dell'ambiente per tutto il personale.

La Corte possiede attualmente **tre edifici** ("K1", "K2" e "K3") nel quartiere Kirchberg di Lussemburgo, che operano come un'unica entità tecnica integrata. Nella stessa città detiene inoltre uffici in locazione per il centro di ripristino in caso di sinistro.



DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2026

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per il seguente contenuto è autorizzato il riutilizzo, purché siano indicati il titolare dei diritti d'autore, la fonte e, ove menzionati, i nomi dei fotografi:

[Presidente della Corte](#) (foto, pag. 6):

© Unione europea, 2025 *Fonte:* Corte dei conti europea.

[Presidente della Corte al Parlamento europeo](#) (foto, pag. 30):

© Unione europea, 2025. *Fonte:* Parlamento europeo/Fred Marvaux.

Per utilizzare o riprodurre contenuti che non sono di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti:

[Relazione speciale 19/2025](#) (foto, pag. 23): © TamJam/peopleimages.com – stock.adobe.com.

[Relazione speciale 12/2025](#) (foto, pag. 24): © Edelweiss – stock.adobe.com.

[Relazione speciale 04/2025](#) (foto, pag. 25): © QAISAR – stock.adobe.com.

[Relazione speciale 08/2025](#) (foto, pag. 26): © bannafarsai – stock.adobe.com.

[Relazione speciale 26/2025](#) (foto, pag. 27): © Shevon – stock.adobe.com.

[Journal della Corte](#) (da sinistra a destra; fotografie di copertina, pag. 28):

© oraziopuccio – stock.adobe.com/Alexandra Damir-Binzaru;

© pixelliebe – stock.adobe.com/Alexandra Damir-Binzaru.

[Vista aerea degli edifici della Corte](#) (foto, pag. 57):

© GLOBAL VIEW SPRL – fotografo: Simon Schmitt.

Architetti degli edifici: Paul Noël (1988) e Jim Clemes (2004 e 2013).

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

Print	ISBN 978-92-849-7432-0	ISSN 1684-0690	doi:10.2865/6043019	QJ-01-26-020-IT-C
PDF	ISBN 978-92-849-7431-3	ISSN 2315-3970	doi:10.2865/7584850	QJ-01-26-020-IT-N
HTML	ISBN 978-92-849-7430-6	ISSN 2315-3970	doi:10.2865/6875139	QJ-01-26-020-IT-Q

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, "[Le attività della Corte dei conti europea nel 2025](#)",
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2026.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea